

## Rassegna Stampa - 24 maggio 2017

### WELFARE

24/05/2017	Repubblica	26	Ape e assunzioni under 35 staffetta tra giovani e anziani	Ruffolo Marco	1
24/05/2017	Sole 24 Ore	8	Super-tagli al welfare (ma non alla Difesa)	Valsania Marco	3
24/05/2017	Sole 24 Ore	35	Antiriciclaggio, cambiano le segnalazioni e le sanzioni - Antiriciclaggio, oggi il decreto - Antiriciclaggio «light» per l'Ape	Mobili Marco - Parente Giovanni	4
24/05/2017	Sole 24 Ore	37	L'Ape sociale somma i contributi	Prioschi Matteo - Venanzi Fabio	5
24/05/2017	Sole 24 Ore	37	Precoci, domanda entro il 15 luglio	M. Pri. - Fa. V.	7
24/05/2017	Sole 24 Ore	38	Bonus asilo nido, istanze dal 17 luglio In palio 144 milioni	Prioschi Matteo	8
24/05/2017	Sole 24 Ore	38	Collaboratori senza lavoro, copertura con la Dis-coll	Cannioto Antonino - Maccarone Giuseppe	9
24/05/2017	Avvenire	20	Intervista a Luigi Sbarra - «Un patto per 100mila nuovi posti»	Carucci Maurizio	10
24/05/2017	Avvenire	14	Pensioni. Con il via all'Ape gratuita fino a 60mila in uscita	Pini Nicola	11
24/05/2017	Corriere della Sera	36	Il corsivo del giorno - Su lavoro e welfare un nuovo istituto ma deve poter funzionare	Ferrera Maurizio	12
24/05/2017	Corriere della Sera	48	L'assente efficiente	Querzè Rita	13
24/05/2017	Corriere della Sera	49	L'impiegato? È qui e in altri posti E migliora le relazioni in famiglia	Pennisi Martina	16
24/05/2017	Foglio	3	Editoriali - La stabilità del governo è un voucher	...	18
24/05/2017	Giornale del Piemonte e della Liguria	6	Wecare: si sperimenta il welfare del futuro	...	19
24/05/2017	Giorno - Carlino - Nazione	24	Pensioni si cambia Via dal lavoro a 63 anni Un prestito dall'Inps	Marin Claudia	20
24/05/2017	Giorno - Carlino - Nazione	24	Assegno per i precoci Ecco chi ne ha diritto	Marin Claudia	21
24/05/2017	Messaggero	21	Statali, più vecchi e pronti all'esodo	R.Amo.	22
24/05/2017	Messaggero	19	Bonus asili nido: per i nati dal 2016 mille euro l'anno - Meno slot machines dal 2017 Sbloccato il bonus asili nido	L.Ci.	24

### PRIME PAGINE

24/05/2017	Sole 24 Ore	1	Prima pagina	...	26
24/05/2017	Corriere della Sera	1	Prima pagina	...	27
24/05/2017	Repubblica	1	Prima pagina	...	28
24/05/2017	Giornale	1	Prima pagina	...	29
24/05/2017	Stampa	1	Prima pagina	...	30
24/05/2017	Messaggero	1	Prima pagina	...	31

# Ape e assunzioni under 35 staffetta tra giovani e anziani

L'anticipo pensionistico per i più disagiati e la decontribuzione possono creare nuovi posti. Ma niente benefici per le aziende che hanno licenziato

A Palazzo Chigi frenano: creare lo scambio tra generazioni non è il nostro obiettivo

MARCO RUFFOLO

ROMA. Non sarà una vera e propria staffetta tra lavoratori giovani e "anziani", anche se la concomitanza di due misure del governo (una appena entrata in vigore, l'altra prevista per il 2018) potrebbe far pensare proprio a un possibile scambio intergenerazionale. Il primo intervento è l'anticipo pensionistico per le categorie più svantaggiate di lavoratori (Ape sociale e precoci). Il secondo, previsto nella prossima legge di bilancio, è la decontribuzione permanente per chi assumerà giovani under 35. Insomma, tra qualche mese potremo assistere a un esodo di decine di migliaia di lavoratori (circa 110 mila tra quest'anno e il prossimo secondo il governo), seguito a ruota da un ingresso incentivato di giovani. Le due misure cercheranno di correggere altrettante distorsioni evidenziate finora dalla politica del lavoro e da quella pensionistica.

Con l'Ape sociale e l'anticipo per i lavoratori precoci, si rende possibile la flessibilità in uscita per alcune categorie disagiate, con costi a carico dello Stato. «In questo modo — spiega Marco Leonardi, consigliere economico di Palazzo Chigi — si corregge un limite della riforma Fornero e si pone fine alla lunga serie delle cosiddette salvaguardie per gli esodati». Seguirà l'anticipo pensionistico volontario per tutti gli altri lavoratori, che tuttavia non ha avuto finora vita facile, visto che a pagare in questo caso non sarà

lo Stato ma i lavoratori stessi con un prestito bancario. Proprio in questi giorni il Tesoro ha chiesto un'istruttoria finale che potrebbe preludere a nuove modifiche.

Con il taglio dei contributi per chi assumerà i giovani (ancora da definire) si vuole invece rendere strutturali gli sgravi del 2015 e 2016, concentrando questa volta gli sforzi sugli under 35, proprio la categoria meno avvantaggiata dal recente aumento dei posti stabili. «Premesso che l'occupazione continua a crescere e che la paventata ondata di licenziamenti non c'è stata — continua Leonardi — è vero che negli ultimi tempi le imprese stanno facendo ripartire soprattutto i contratti a termine. Sapevamo che sarebbe successo dopo la fine del taglio generalizzato dei contributi. Il problema è allora trasformare quel taglio da provvisorio in definitivo, almeno limitatamente ai giovani. Proprio quelli che hanno meno goduto degli sgravi precedenti». C'è però un paletto che Palazzo Chigi sembra intenzionato a piantare subito per evitare prevedibili furbizie. Molto probabilmente la decontribuzione scatterà solo se l'azienda che assume non avrà licenziato nessuno durante l'ultimo anno. Altrimenti sarebbe un modo per ridurre i costi e non per aumentare l'occupazione.

Poco prima che scatti l'operazione "sgravi sui giovani assunti", assisteremo alla prima fase del pensionamento anticipato per i più svantaggiati. Sono i licenziati che hanno esaurito da almeno 3 mesi gli ammortizzatori sociali. Sono le persone che assistono coniugi, genitori o figli con handicap gravi, sono gli invalidi civili almeno al 74%. E infine i di-

pendenti che svolgono da almeno 6 anni lavori particolarmente pesanti o rischiosi: minatori e edili, conduttori di gru e conciatori, camionisti e badanti, facchini e personale di pulizia, infermieri e spazzini, e altri ancora. Per tutte queste persone l'assegno scatterà (a decorrere dallo scorso primo maggio) se avranno almeno 63 anni di età e 30 anni di contributi (36 per i dipendenti con lavori faticosi), e se mancheranno loro tre anni e sette mesi alla pensione di vecchiaia. I lavoratori precoci che rientrano nelle stesse categorie svantaggiate potranno invece andare in pensione con 41 anni di contributi, di cui uno maturato prima dei 19 anni. La domanda andrà fatta entro il 15 luglio, risposta entro il 15 ottobre, cosicché l'assegno per il 2017 potrà essere consegnato già a partire da novembre. L'indennità a carico dello Stato non potrà superare i 1.500 euro, e ci sarà una graduatoria in base all'età.

La tentazione di vedere in questo incrociarsi temporale di Ape sociale e sgravi alle assunzioni una possibile staffetta giovani-anziani, esiste. E tuttavia non è questo il traguardo del governo. «Non è affatto detto che il posto lasciato libero da un minatore o da un infermiere venga occupato da uno dei giovani che saranno assunti — spiega Leonardi — non funziona così, e del resto non è questo il nostro obiettivo. Che è e resta quello di aumentare nel complesso l'occupazione». Tuttavia, è forse la prima volta che in Italia un esodo agevolato di lavoratori "anziani" avviene insieme a un ingresso ugualmente agevolato di giovani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Chi può anticipare la pensione, tra Ape sociale e precoci

	Età	Contributi richiesti	Requisito soggettivo
 <b>Disoccupati</b>	63 anni	30 anni	Perdita involontaria di lavoro dipendente, esaurimento della Naspi e successivo periodo privo di indennità di almeno 3 mesi
 <b>Portatori di handicap</b>	63 anni	30 anni	Riduzione delle capacità lavorative, accertata pari almeno al 74%
 <b>Care-givers</b>	63 anni	30 anni	Lavoratori che assistono da almeno 6 mesi un coniuge o parente di 1° grado convivente con handicap grave
 <b>Addetti a mansioni usuranti</b>	63 anni	36 anni	Lavoratori con almeno 6 anni in via continuativa in attività lavorative usuranti
<b>Lavoratori precoci che si trovano in una delle 4 condizioni precedenti</b>	—	41 anni	Hanno iniziato a lavorare prima dei 19 anni con almeno un anno di contribuzione prima dei 19 anni



**AL GOVERNO**  
Il ministro del Lavoro,  
Giuliano Poletti

Dir. Resp.: Guido Gentili

**Budget Usa.** Le priorità

# Super-tagli al welfare (ma non alla Difesa)

**Marco Valsania**

NEW YORK

■ Donald Trump è lontano. Impegnato nel primo viaggio internazionale che, tragicamente macchiato dall'attentato di Manchester, vuol rafforzare l'alleanza antiterrorismo, dai Paesi arabi alla Nato e al G7. Ma la Casa Bianca nell'ultimo gesto di rottura con la tradizione, questa volta l'abitudine del Presidente di presenziare al varo della sua dottrina economica - ha spedito ugualmente ieri la proposta di budget al Congresso. Un documento che dovrebbe sostenere sia il ruolo globale che le ambizioni domestiche dell'amministrazione. E le cifre danno conto delle priorità, sicurezza e austerità: tra i pochissimi aumenti nei 4.100 dollari chiesti per l'anno prossimo sveltano le spese militari, con un'impennata del 10% pari a 54 miliardi. Ai quali sommare 2,6 miliardi per "blindare" i confini, 1,6 destinati alla costruzione del muro con il Messico.

I draconiani tagli riguardano invece programmi sociali e per i poveri, dei quali la Casa Bianca mette in dubbio l'efficacia: proiettati su dieci anni raggiungerebbero i 4.500 miliardi e produrrebbero un surplus di bilancio, 16 miliardi nel 2027, che Washington elude dal 2001. La lista nera falcia una rete di welfare che data dagli anni Sessanta, dalla Great Society di Lyndon Johnson: dai buoni pasto, che perdono 193 miliardi l'anno a un quarto del totale, alla sanità per i meno abbienti, Medicaid e altri programmi, dove svaniscono quasi 900 miliardi. Altri piani di assistenza sono decurtati di 272 miliardi. I sussidi ai disabili rinunciano a 72 miliardi con più stringenti criteri di ritorno al lavoro. E gli studenti in difficoltà a

prestiti per 143 miliardi. Trump, fuori dalle forze armate, fa eccezione ai tagli per due iniziative promesse in campagna elettorale: investimenti infrastrutturali da 200 miliardi in dieci anni, che dovrebbero mobilitare mille miliardi in fondi privati. E 19 miliardi per finanziare permessi di maternità, programma caro alla figlia e consigliere Ivanka Trump.

Ma il nodo irrisolto - e insolubile a detta di tanti - è a sua volta nelle cifre. Quelle della crescita indispensabile a reggere l'intero edificio del budget, a rendere tollerabili i tagli che rischiano di colpire gli stessi elettori popolari di Trump e a rastrellare risorse. La Casa Bianca scommette che le sue riforme delle tasse e la deregulation a venire sapranno spingere l'espansione al 3%, contro l'1,9% atteso dal Congresso e l'1,8% dalla Federal Reserve nei prossimi anni. Il problema è che le resistenze a simile ottimismo sono oggettive: invecchiamento della popolazione e declino della produttività, oltre a una storia americana che non ha mai visto espansioni protrattesi oltre i dieci anni (l'attuale è giunta all'ottavo). Da questa crescita la Casa Bianca ottiene nuove entrate per mille miliardi nonostante sgravi generalizzati per aziende e famiglie. Un altro dilemma è più difficilmente calcolabile ma altrettanto significativo. Nasce proprio dall'assenza di Trump: per i critici democratici e repubblicani il lungo viaggio da Commander in Chief - ricco in cerimoniali, meno in sostanza - potrebbe tradire in realtà una continua latitanza, lo scarso "comando" dei dettagli che fanno la politica. Non a caso, forse, i Presidenti americani avevano invece sempre lanciato in prima persona le campagne sul budget.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**OGGI IN CDM**  
**Antiriciclaggio,**  
**cambiano**  
**le segnalazioni**  
**e le sanzioni**  
Mobili e Parente ▶ pagina 35

**VERSO IL CDM**  
**Antiriciclaggio,**  
**oggi il decreto**  
Marco Mobili e Giovanni Parente ▶ pagina 35

**Lotta al sommerso.** Oggi in Cdm lo schema di Dlgs per l'approvazione definitiva - Stop alle segnalazioni tardive

# Antiriciclaggio «light» per l'Ape

## Intermediari esonerati dall'adeguata verifica se è stata già effettuata

**Marco Mobili**  
**Giovanni Parente**  
ROMA

■ Niente obblighi di adeguata verifica all'intermediario finanziario che erogherà l'Ape (anticipo pensionistico) se è stata già effettuata. Stop alle **segnalazioni di operazioni sospette** ritenute **tardive** se inviate dopo i 30 giorni. Sistema sanzionatorio più rigido solo per le violazioni gravi, ripetute o plurime. Sono le principali novità dello schema di Dlgs di recepimento della quarta direttiva antiriciclaggio atteso oggi all'approvazione definitiva in Consiglio dei ministri. Ritocchi che da una parte fanno proprie osservazioni e condizioni delle commissioni parlamentari e dall'altra adeguano la nuova disciplina agli ultimi strumenti adottati dal Governo in campo pensionistico. Proprio sull'Ape si punta a delineare un sistema semplificato che segue due regole ben precise.

● **Il cliente è nuovo.** La banca o l'intermediario finanziario chiamato a erogare l'anticipo pensionistico in modo continuativo non dovrà effettuare l'adeguata verifica del soggetto in quanto vale l'identificazione già effettuata dall'Inps a "valle" della certificazione del diritto alla prestazione.

● **Il cliente è già noto.** Se l'ero-

gazione dell'Ape avviene su un conto corrente già aperto, la banca o l'intermediario non dovrà duplicare l'adeguata verifica in quanto gli obblighi si considerano già assolti anche senza la presenza fisica del cliente.

In entrambe le ipotesi, comunque, le informazioni pervenute dall'Inps e recuperate all'atto della trasmissione della domanda di accesso all'Ape - secondo il nuovo schema di decreto - dovranno essere gestite dall'intermediario come aggiornamenti dei dati già a disposizione e utili ai fini del controllo costante sul rapporto finanziario con il cliente interessato.

Come chiesto da Camera e Senato, scompare dal testo la tardività per la segnalazione inviata dopo che sono trascorsi 30 giorni dal compimento dell'operazione sospetta. Allo stesso tempo arriva l'esonero per i tabaccari sulle operazioni di ricarica delle carte prepagate. Così come è stata accolta la richiesta di non sottoporre ad obblighi di identificazione della clientela le operazioni effettuate tramite strumenti di pagamento diversi dal contante per il pagamento di tributi e sanzioni in favore delle pubbliche amministrazioni o di corrispettivi per la fruizione di beni e servizi di pubblica utilità e tramite bollettini prestampati.

Il Governo recepisce con pochi distinguo anche il principio voluto dal Parlamento secondo cui lesanzioni vanno parametrize alla gravità delle violazioni. Solo nel caso di illeciti gravi, ripetute o plurime si applicherà una maggiorazione delle sanzioni. Il nuovo testo contiene anche una specifica indicazione sul meccanismo di graduazione della gravità, ad esempio nei casi di inosservanza dell'obbligo di segnalazioni sospette. Quindi mano ancora più pesante si metteranno in atto comportamenti frodati.

Ma la disciplina antiriciclaggio impatta molto da vicino anche con le limitazioni all'uso del contante. Il testo che si appresta a ottenere il via libera definitivo del Consiglio dei ministri fissa l'addio definitivo dei **libretti al portatore** entro il 31 dicembre del 2018.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PREVIDENZA

# L'Ape sociale somma i contributi

Matteo Prioschi e Fabio Venanzi ▶ pagina 37

**Previdenza.** Per la partenza dell'assegno di accompagnamento alla pensione si attendono la pubblicazione del Dpcm e le istruzioni dell'Inps

## L'Ape sociale somma i contributi

Per raggiungere il minimo richiesto si conteggiano i periodi accumulati nelle varie gestioni

### 63 anni

**Età**

Il requisito anagrafico per l'anticipo pensionistico sociale

Matteo Prioschi  
Fabio Venanzi

■ Il Dpcm che attua l'Ape sociale è stato firmato dal presidente del Consiglio dei ministri, ma per la partenza dell'anticipo sono necessari ancora alcuni passaggi. Innanzitutto il decreto deve essere pubblicato in **Gazzetta Ufficiale** ed entrerà in vigore il giorno seguente. Poi l'Inps fornirà le indicazioni operative per presentare le domande con una circolare che, assicurando dall'istituto, è già pronta e quindi dovrebbe essere pubblicata subito dopo il Dpcm.

La procedura di accesso all'Ape sociale richiede comunque un doppio passaggio: in un primo momento si chiede all'Inps una verifica dei requisiti, successivamente si fa domanda per l'assegno vero e proprio (si veda anche «Il Sole 24 Ore» di ieri).

Nella prima fase, sostanzialmente, è necessario dimostrare di avere il requisito specifico per la categoria di beneficiari a cui si appartiene: stato di disoccupazione; assistere da almeno sei mesi un familiare convivente con handicap grave (legge 104/1992); invalidità civile almeno al 74%; svolgere un'attività gravosa.

Gli altri requisiti possono essere maturati successivamente, ma comunque entro l'anno di riferimento. Si tratta dei 63 anni, del minimo contributivo (30 o 36

anni), dei tre mesi dal termine del sussidio di disoccupazione (per i disoccupati), di aver svolto per almeno 6 anni negli ultimi 7 un'attività gravosa.

Il requisito contributivo può essere soddisfatto utilizzando sia i contributi accreditati nell'assicurazione generale obbligatoria dell'Inps, sia quelli presso le forme sostitutive ed esclusive della medesima nonché presso la gestione separata dell'Inps. L'articolo 2, comma 2 del Dpcm prevede che concorre tutta la contribuzione versata o accreditata - a qualsiasi titolo - presso queste gestioni. Gli eventuali periodi coincidenti saranno utilizzati solo una volta ai fini del diritto. Pertanto è come se operasse il cumulo contributivo.

L'Inps verifica se ci sono le condizioni oggettive per la concessione dell'Ape, inclusa la disponibilità di fondi. Entro il 15 ottobre, a fronte di domande presentate entro il 15 luglio di quest'anno con riferimento all'Ape del 2017:

- se tutto è ok viene comunicata all'interessato la prima decorrenza utile;
- se i fondi sono insufficienti, viene confermata l'Ape, ma posticipata la decorrenza (quest'ultima sarà confermata successivamente);
- se non ci sono i requisiti, la domanda viene rifiutata.

In prossimità della maturazione di tutti i requisiti e della decorrenza utile, il lavoratore deve presentare la domanda di accesso all'Ape sociale, e il relativo assegno sarà pagato dal primo mese successivo alla richiesta e al raggiungimento di tutte

le condizioni.

La domanda di "controllo" dei requisiti può anche essere inviata dopo il 15 luglio, purché entro il 30 novembre. Tuttavia in quest'ultimo caso la domanda verrà presa in considerazione solo a fronte di risorse residue (non è chiaro, però, se avrà precedenza rispetto a quelle del 2018). Invece, quelle entro il 15 luglio saranno comunque accolte a fronte dei requisiti, salvo eventuale posticipo.

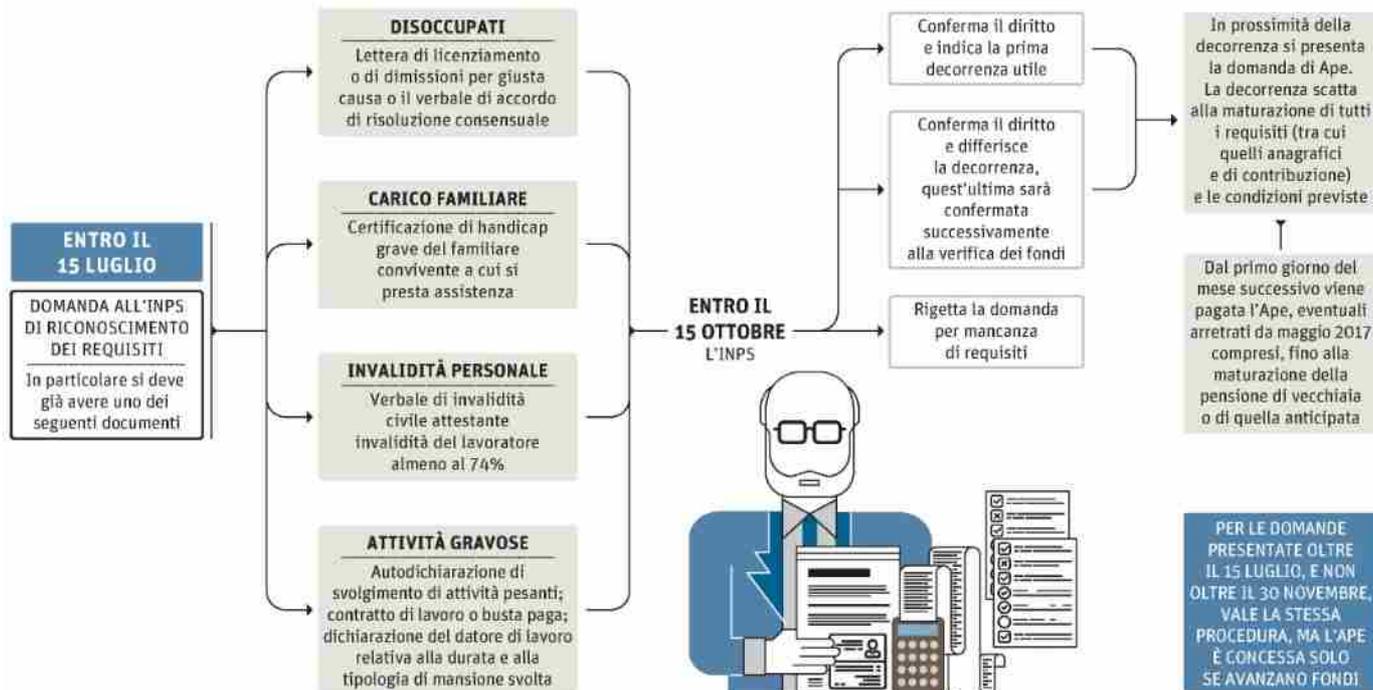
Chi maturerà i requisiti per l'Ape sociale l'anno prossimo dovrà presentare la prima richiesta entro il 31 marzo e l'Inps risponderà entro il 30 giugno. Sarà comunque possibile inviare la domanda entro il 30 novembre "andando in coda", come previsto per quest'anno.

Al momento resta in sospeso la possibilità di integrare l'assegno. La norma prevede, infatti, che lo Stato paghi un importo massimo di 1.500 euro lordi. Ma se la pensione futura è superiore e il lavoratore vuole incrementare l'assegno temporaneo, dovrebbe poterlo fare con un meccanismo simile a quello dell'Ape volontario (prestito da restituire poi con trattenute sulla pensione). Ma dato che l'Ape volontario non è stato ancora attuato, per questa opzione si deve attendere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il percorso e le date per l'Ape sociale nel 2017**



**L'altra opzione.** Procedura analoga a quella dell'Ape sociale per andare in pensione con 41 anni di contributi

# Precoci, domanda entro il 15 luglio

## IL PUNTO

Il Dpcm, a differenza della legge, prevede la possibilità di cumulare i contributi, compresi quelli accreditati alle Casse

■ Le domande per accedere alla pensione con 41 anni di contributi vanno presentate entro il 15 luglio per chi matura i requisiti quest'anno ed entro il 1° marzo di ogni anno dal 2018 in poi. Questa è una delle indicazioni contenute nel Dpcm che attua quanto introdotto dalla legge di bilancio 2017, già firmato dal presidente del Consiglio dei ministri, e che entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione in «Gazzetta Ufficiale».

In modo analogo a quanto previsto per l'Ape sociale (si veda l'articolo a fianco), è prevista una **doppia domanda**: la prima per la verifica dei requisiti, la seconda per l'accesso alla pensione. Per le richieste inviate **entro il 15 luglio** la risposta dell'Inps arriverà entro il 15 ottobre, indicando la prima decorrenza utile, oppure che la stessa sarà differita per esaurimento dei fondi messi a copertura dell'anticipo, oppure che non ci sono i requisiti. Anche per i precoci le domande possono essere presentate dopo il 15 luglio, ma in tal caso "andranno in coda".

L'altra importante informazione è che i 41 anni di contributi possono essere raggiunti **cumulando i periodi versati in più gestioni, incluse le Casse di previdenza dei professionisti**. Questa opzione non è espressamente indicata nella legge di bilancio 2017, ma viene esplicitata dal Dpcm. In questo caso non si pone il problema relativo ai più elevati requisiti di anzianità anagrafica richiesti dai singoli ordinamenti professionali, poiché l'accesso è consentito esclusivamente sul requisito contributivo. Il requisito ridotto a 41 anni sarà comunque adeguato agli incrementi legati alla speranza di vita, che dal 2019 avranno cadenza biennale.

Tuttavia il lavoratore - oltre ad avere 12 mesi di contribuzione per periodi di lavoro effettivo precedenti il 19esimo anno di età - dovrà rientrare in una delle quattro categorie previste dalla norma.

Si tratta degli stessi requisiti previsti per l'accesso all'Ape sociale. Infatti i lavoratori devono trovarsi in uno stato di disoccupazione (concluso da almeno tre mesi), oppure devono assistere da almeno sei mesi un coniuge/parente di primo grado convivente con handicap grave, oppure il lavoratore deve avere una percentuale di invalidità non inferiore al 74 per cento. Altre categorie di lavoratori riguardano coloro che svolgono mansioni particolari (tra cui gli insegnanti della scuola dell'infanzia, gli educatori degli asili nido e il personale delle professioni sanitarie infermieristiche e ostetriche ospedaliere con lavoro organizzato in turni).

A tali categorie si aggiungono coloro che rientrano nelle cosiddette mansioni usuranti (tra cui i conducenti di veicoli, di capienza complessiva non inferiore a nove posti, adibiti a servizio pubblico di trasporto collettivo nonché i lavoratori a turni notturni). Alla domanda dovrà essere allegata una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante la sussistenza delle condizioni previste dalla norma. A tal riguardo, si è ancora in attesa dell'emanazione delle procedure di semplificazioni per gli usuranti, che non inficia comunque la procedura per accedere alla pensione come precoci.

La domanda di pensione dovrà presentata alla sede Inps di riferimento sulla base della residenza dell'interessato. Il trattamento pensionistico non è cumulabile con redditi da lavoro autonomo o subordinato per il periodo di tempo strettamente necessario a far perfezionare il requisito ordinariamente previsto dal Dl 201/2011. In altri termini, le lavoratrici non potranno svolgere alcuna attività lavorativa per i dieci mesi successivi al pensionamento, mentre gli uomini per un anno e dieci mesi. Il mancato rispetto di tale limite comporta la sospensione del trattamento pensionistico e il recupero delle rate di pensione già erogate.

**M.Pri.  
Fa.V.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Welfare.** Per le spese sostenute nel 2017

# Bonus asilo nido, istanze dal 17 luglio In palio 144 milioni

## DUE POSSIBILITÀ

Erogazione in rate mensili per pagare la retta della struttura oppure in unica soluzione in presenza di grave patologia

Matteo Prioschi

Le domande per il bonus asilo da mille euro relative al 2017 potranno essere presentate a partire dal 17 luglio. Per l'anno prossimo le modalità di richiesta saranno comunicate successivamente.

Con la **circolare 88/2017**, l'Inps ha fornito le istruzioni per richiedere il contributo, introdotto dalla legge di bilancio 2017, che prevede l'erogazione fino a mille euro all'anno, in 11 rate mensili da 90,91 euro ciascuna, al fine di coprire in tutto o in parte la rata dell'**asilo nido pubblico o privato**, oppure per introdurre **forme di supporto pressol'abitazione** in favore di bambini che non possono frequentare l'asilo a causa di una **grave patologia cronica**.

Il diritto al bonus per i bambini nati o adottati vale dal 1° gennaio 2016, ma il contributo copre le spese sostenute dal 2017 e verrà erogato fino a esaurimento fondi (144 milioni di euro per quest'anno). La domanda potrà essere presentata solo tramite il sito internet o il contact center telefonico dell'Inps o attraverso i patronati. Nella richiesta si dovrà indicare se si sceglie l'opzione asilo nido o quella delle spese per l'assistenza a casa.

Nel primo caso il richiedente deve obbligatoriamente essere il genitore che paga la retta, onere che deve essere dimostrato indicando la relativa do-

cumentazione (per esempio bollettino bancario o postale, trattenuta in busta paga, ricevuta di pagamento). Si potranno incassare le 11 mensilità se il bambino nel 2017 ha già frequentato l'asilo nella prima parte dell'anno e continuerà a farlo da settembre in poi. Se, invece, la frequenza è limitata all'anno scolastico che sta per terminare o quello che inizierà, si riceveranno solo le relative mensilità.

Se il bambino frequenterà l'asilo da settembre, la domanda potrà essere presentata solo a fronte di prova dell'avvenuta iscrizione e del pagamento di almeno una retta. In tutti i casi le ricevute dovranno essere allegate entro la fine del mese di riferimento e comunque entro quest'anno.

Se la retta è di importo inferiore a 90,91 euro, verrà corrisposta la somma effettivamente spesa. Per i mesi già pagati, verranno riconosciuti gli arretrati.

Se, invece, si richiede il contributo per forme di supporto a casa, il genitore deve coabitare con il figlio e avere dimora abituale nello stesso comune. In questo caso il diritto al contributo nasce a fronte di una dichiarazione del pediatra che attesti una grave patologia cronica con conseguente impossibilità di frequentare l'asilo. L'impossibilità deve derivare dal fattore biologico e non per aspetti organizzativi della struttura che dovrebbe accogliere il bambino. In questa ipotesi non è prevista la presentazione di giustificativi di spesa e l'importo sarà pagato in unica soluzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Ammortizzatori sociali.** Pubblicata la circolare Inps relativa al primo semestre

# Collaboratori senza lavoro, copertura con la Dis-coll

Per gli eventi già avvenuti, domanda entro il 30 luglio

**Antonino Cannioto  
Giuseppe Maccarone**

■ La Dis-coll amplia la copertura a tutto il primo semestre del 2017. Lo ricorda l'**Inps** nella **circolare 89/2017 diffusa ieri. I collaboratori coordinati e continuativi**, anche a progetto, iscritti in via esclusiva alla gestione separata l'Inps, non pensionati e privi di partita Iva, che hanno perduto involontariamente l'occupazione, nell'arco temporale 1° gennaio-30 giugno, potranno richiedere il sostegno al reddito. Per gli eventi già verificatisi, la domanda va inviata entro il 30 luglio.

Non possono, invece, beneficiare della Dis-coll gli amministratori, i sindaci o revisori di società, associazioni e altri enti con o senza personalità giuridica. Sono fuori anche gli assegnisti di ricerca, i dottorandi e i titolari di borsa di studio. L'indennità viene corrisposta nei limiti delle risorse stanziare (19,2 milioni di euro) e, quindi, raggiunto il tetto di spesa, l'Inps non prenderà in considerazione ulteriori domande. Ai fini dell'ammissione alla prestazione, vale l'ordine cronologico di invio delle istanze.

Analogamente a quanto già previsto per gli anni precedenti, potranno ricevere il sostegno economico i collaboratori che siano in stato di disoccupazione al momento della domanda e che possano fare valere almeno tre mesi di

contribuzione nel periodo che va dal 1° gennaio dell'anno civile che precede la cessazione dal lavoro, sino al momento in cui il rapporto è cessato. Tali requisiti devono essere presenti congiuntamente.

Quanto alla prima condizione, si considerano disoccupati i soggetti privi di impiego che dichiarano, in forma telematica al sistema informativo unitario delle politiche del lavoro, l'immediata disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa e alle misure di politica attiva del lavoro. In tal senso la domanda di Dis-coll equivale a dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro.

Riguardo alla contribuzione accreditata (tre mesi) necessaria per l'accesso all'indennità, l'istituto precisa che i contributi devono essere effettivamente versati, non operando il principio dell'automaticità delle prestazioni. Ai fini del raggiungimento del trimestre valgono i contributi figurativi riconosciuti per maternità.

La Dis-coll è pari al 75% del reddito imponibile ai fini previdenziali. Tale misura vale per i redditi pari o inferiori, nel 2017, a 1.195 euro. Superando tale soglia reddituale si aggiunge un importo pari al 25% calcolato sulla differenza tra il reddito medio mensile e 1.195 euro. Comunque l'indennità non può superare 1.300 euro.

La Dis-coll è corrisposta per un numero di mesi pari alla metà dei mesi di contribuzione accreditati nel periodo che va dal 1° gennaio dell'anno civile precedente la perdita del lavoro al momento della cessazione; non si computano i periodi che hanno già dato luogo ad erogazione della prestazione. In ogni caso, la durata massima non può superare i 6 mesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# «Un patto per 100mila nuovi posti»

## Sbarra (Fai Cisl) lancia la sfida al governo di un Contratto per l'Italia

### L'intervista

**Il segretario nazionale del sindacato agroalimentare e ambientale presenta i temi del convegno che si apre oggi a Riccione**

**MAURIZIO CARUCCI**  
ROMA

«**U**n'occasione per lanciare al governo e alle controparti la sfida di un *Contratto per l'Italia* fondato sulla qualità del lavoro in comparti essenziali per l'economia e la coesione. Un Patto che nei prossimi quattro anni potrà generare 15 miliardi di euro e oltre 100mila nuovi occupati». Lo annuncerà da Riccione, in occasione del Congresso Nazionale della Fai, il sindacato agroalimentare-ambientale della Cisl, che si apre oggi, il segretario generale Luigi Sbarra. **Come cambierà il sindacato per raggiungere questi obiettivi così ambiziosi?**

Le sfide da cogliere sono due. Da una parte bisogna lavorare attraverso le proprie leve negoziali e bilaterali per costruire modelli maggiormente partecipativi. Significa puntare a una contrattazione aziendale, territoriale e nazionale che coniughi il necessario aumento di

competitività a nuovi strumenti di democrazia economica, salari di produttività, welfare integrativo. Sotto il profilo delle politiche organizzative dobbiamo invece continuare a innovarci secondo le linee delle assemblee organizzative Fai e Cisl, avvicinando il sindacato al territorio e realizzando un dialogo più forte e strutturato tra federazioni e servizi. Dobbiamo poi puntare sui giovani, su un maggiore coinvolgimento dei migranti e, soprattutto, sull'ingresso delle donne nei nostri gruppi dirigenti di ogni livello. Tema su cui la nostra federazione ha fatto passi enormi negli ultimi anni e in questo Congresso in particolare.

### **Soddisfatto dei risultati raggiunti finora?**

In questi anni abbiamo dimostrato di saper fare molto bene il nostro lavoro. L'azione contrattuale nei settori agroalimentari ha dato risultati straordinari, che hanno liberato risorse e contribuito attivamente al rilancio dei settori e dell'economia nazionale. Dodici contratti per una platea di oltre un milione di famiglie, con avanzamenti su competitività, partecipazione, assetti contrattuali, rapporti paritetici, welfare integrativo. Novità che contribuiscono a migliorare le condizioni di lavoro, intercettando una questione salariale da cui dipende la ripartenza. I rinnovi garantiranno entro il 2020 lo sblocco contrattuale di oltre quattro miliardi di euro, ai quali si aggiungono i frutti della contrattazione decentrata, territoriale e aziendale. Ora sono le istituzioni che devono fare la loro parte.

### **Il 2016 è stato anche l'anno dell'approva-**

### **zione della nuova legge contro il caporalato.**

La legge 199 è una formidabile conquista della lotta sindacale. I tanti arresti di questi

mesi dimostrano che la legge funziona a livello penale, ma la battaglia non potrà dirsi vinta sin quando non sarà realmente partecipata dalle rappresentanze sociali. Dobbiamo dare attuazione alla gamba sociale di quella riforma: il governo deve dirsi se crede nella Cabina di regia e nella Rete di qualità. Noi di certo non abbassiamo la guardia, consapevoli che la repressione senza prevenzione non è sufficiente.

### **Il governo cosa dovrebbe fare?**

Spezzare le diseconomie infrastrutturali e sbloccare investimenti che rilancino il vero motore di questo sistema: la nostra eccellenza. Le dotazioni vanno destinate su progetti che elevino ricerca, qualità di processo e di prodotto, digitalizzazione delle dinamiche produttive e distributive. Vanno promosse le aggregazioni e integrazioni aziendali. Ma il baricentro strategico, resta la tutela e la valorizzazione del capitale umano, la centralità del buon lavoro. Innovazione, competitività, valore aggiunto, si accrescono con politiche che mettano al centro la dignità e il protagonismo dei lavoratori. Anche per questo l'esecutivo deve impegnarsi a includere i lavoratori dell'agroalimentare nei meccanismi dell'Ape Social.

© RIPRODUZIONE NE RISERVATA



Luigi Sbarra



## Pensionari. Con il via all'Ape gratuita fino a 60mila in uscita

**Il primo capitolo dell'anticipo pensionistico destinato a disoccupati, invalidi, e a chi svolge lavori gravosi. Tempi lunghi per quello volontario**

**NICOLA PINI**

**È** destinata ai disoccupati rimasti senza sussidio da almeno tre mesi, ai lavoratori che assistono il coniuge, un figlio o un genitore con un handicap grave, ai disabili (con percentuale superiore al 74%) e ai dipendenti che svolgono lavori gravosi la nuova Ape sociale, ovvero l'anticipo pensionistico pagato dallo Stato. Il nuovo strumento, divenuto operativo con l'ultimo dpcm varato lunedì da Palazzo Chigi, ha per ora un carattere sperimentale fino alla fine del 2018 e permetterà di uscire dal lavoro fino a 3 anni e 7 mesi prima del raggiungimento del limite di età previsto dalla legge, cioè ad almeno 63 anni di età. Un'altra misura destinata ai lavoratori precoci ha invece carattere stabile: permetterà uscire con 41 anni di contributi (cioè un anno e dieci mesi prima per gli uomini, dieci mesi per le donne) a chi ha lavorato almeno un anno prima dei 19 anni. La platea potenziale del nuovo assegno pre-pensione è, per il 2017, di 60.000 persone (35mila per l'Ape social e 25mila precoci), mentre altri 45.000 potrebbero raggiungere i requisiti nel 2018 (20mila i primi, 25mila gli altri). Ma non è detto che le risorse bastino per tutti e in questo caso avranno la precedenza coloro che sono più vicini all'età per la pensione. I tetti di spesa previsti sono di 300 milioni per quest'anno, di 609 per il prossimo di 647 per il 2019. Le domande dovranno essere presentate entro il 15 luglio mentre l'Inps dovrà dare una risposta entro il 15 ottobre. L'avvio del nuovo stru-

mento, commenta il segretario della Cisl Anna Maria Furlan, è «una notizia positiva per tanti lavoratori che potranno andare in pensione prima senza pagare niente, grazie all'accordo tra sindacati e governo nel quale abbiamo riequilibrato alcune gravi disfunzioni della legge Fornero. Era ora». Anche la Cgil, con il segretario confederale Roberto Ghiselli, parla di un «primo passo nella giusta direzione, anche se arrivato con oltre due mesi di ritardo».

L'Ape social permette di ottenere un'indennità pari all'importo della rata mensile di pensione calcolata al momento dell'accesso alla prestazione, fino a un massimo di 1.500 euro lordi mensili (poco meno di 1.300 netti). La somma sarà erogata dall'Inps in dodici mensilità per il periodo che intercorre fino alla maturazione della pensione vera e propria. Tutti i costi sono a carico della Stato. Non sarà così per l'Ape volontaria, destinata ai lavoratori che non rientrano nella categorie citate e il cui costo sarà interamente sulle spalle del richiedente (una volta in pensione dovrà restituire a rate l'anticipo). Misura, questa, che doveva partire da maggio ma è ancora lontana.

Per ottenere l'Ape gratuita è necessario avere, oltre ai 63 anni di età, almeno 30 anni di anzianità contributiva per disoccupati e disabili. Per i lavoratori che svolgono attività difficili o rischiose l'anzianità contributiva minima richiesta è di 36 anni e occorre aver svolto mansioni pesanti (come operai edili, operatori ecologici, facchini, insegnanti nelle scuole dell'infanzia, infermieri organizzati su turni) in almeno sei degli ultimi sette anni. L'assegno è compatibile con un reddito da lavoro dipendente di massimo 8.000 euro annui di reddito e con un'attività autonoma nel limite di 4.800 euro annui.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il corsivo del giorno**



di **Maurizio Ferrera**

**SULAVOROE WELFARE  
UN NUOVO ISTITUTO  
MA DEVE POTER FUNZIONARE**

**N**el panorama degli enti pubblici c'è una new entry. Si chiama Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (Inapp) e il suo compito sarà monitorare, valutare e contribuire alla progettazione delle «riforme», in particolare quelle sul lavoro e sul welfare. Di nuovo l'Inapp ha per ora solo il nome e il presidente (Stefano Sacchi). La struttura e il personale sono infatti quelli dell'Isfol, creato negli anni Settanta per promuovere le indagini e sperimentazioni nel campo della formazione professionale e poi allargatosi anche alla gestione di programmi cofinanziati dalla Ue. C'era bisogno di cambiare? Decisamente sì, l'Isfol era diventato un centro senz'anima: ricerche e rapporti pressoché clandestini e senza impatto sul policy-making; coinvolgimento diretto nell'attuazione di politiche, un compito che richiede competenze molto diverse da quelle di chi vuole fornire conoscenze utili e strategiche ai governi. Di queste conoscenze abbiamo oggi bisogno come il pane. In Italia le cosiddette riforme si fanno quasi sempre senza un'adeguata base empirica, avendo in mente obiettivi politici e scegliendo gli strumenti in base a logiche giuridico-contabili. Negli altri Paesi esistono invece centri che fanno programmazione strategica e immettono nel dibattito pubblico analisi e proposte orientate al futuro. I politici ne traggono grande beneficio, temperando la propria inesorabile propensione a privilegiare il presente. Riuscirà Inapp a colmare questa lacuna? L'istituto nasce con uno statuto contorto, che lo lega mani e piedi al ministero del Lavoro e all'Anpal. L'organizzazione interna va ridisegnata, il finanziamento è incerto. C'è il rischio che tutto cambi perché niente cambi. Ma c'è anche un'opportunità davvero importante, che non va sprecata. Sospendiamo il giudizio, in attesa di vedere i primi risultati. Sempre che il governo metta l'Inapp in condizioni di funzionare bene.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Scenari** Per molte grandi aziende italiane come **Sisal**, la smaterializzazione del posto e dell'orario di lavoro è già realtà. E i dati rivelano un aumento del 15-20% di produttività

# L'ASSENTE EFFICIENTE

## LO **SMARTWORK** NON È PIÙ TABÙ ORA È REGOLATO DA UNA **LEGGE**

di **Rita Querzé**

È la rivoluzione silenziosa del lavoro. Mentre ci attardiamo a parlare di voucher e della scomparsa del posto fisso, a volatilizzarsi è il «posto» tout court. Nel senso che arrivi una mattina in ufficio e qualcuno ti spiega che la scrivania non c'è più. Rimane un portatile che ti segue dove vuoi. A casa, dalla suocera, in campagna, al coworking. Affari tuoi. Sta a te organizzarti e portare i risultati a fine mese.

È lo smartwork, bellezza. In Italia una delle prime realtà a proporlo ai dipendenti è stata la Siemens nel 2012. Oggi le grandi aziende che hanno seguito questa strada sono numerosissime. Più facile ormai elencare chi non lo fa. L'amministrazione comunale di Milano ha promosso questa modalità organizzativa fin dagli esordi. Oggi è passata dalla ormai tradizionale «giornata del lavoro agile» a una settimana intera dedicata alla promozione dello smartwork (quella in corso, 22-26 maggio). Un modo per incentivare le aziende che ancora non lo fanno a provare. E portare così benefici ai cittadini: meno traffico nelle strade, prima di tutto.

Il Jobs Act del lavoro autonomo appena approvato dal Senato farà il resto (a breve la pubblicazione in Gazzetta ufficiale). Ora che è più chiaro per le aziende come regolarsi sul-

l'assicurazione per i dipendenti nei giorni in cui sono fuori ufficio, anche gli ultimi ostacoli verso la smaterializzazione del posto e dell'orario di lavoro vengono meno.

All'inizio si cominciò a parlare di smartwork come via alla conciliazione famiglia-lavoro a buon mercato. «Successivamente lo smartwork si è imposto come strumento di innovazione organizzativa — fa il punto la presidente di Valore D Sandra Mori —. Ora viene utilizzato in pari misura da donne e uomini di qualsiasi età. Questo dimostra due cose. Primo, che l'esigenza di conciliazione dei tempi del lavoro con quelli della famiglia e/o personali non è una questione di genere. Secondo che il mondo del lavoro è ormai maturo per una valutazione dell'attività dei dipendenti in funzione degli obiettivi. È un cambiamento epocale che contribuirà al ribilanciamento della gestione dei carichi familiari. Nel nostro Paese l'ostacolo numero uno alla progressione delle carriere delle donne».

L'affermazione del lavoro agile è legata a un dato di fatto molto semplice: le imprese ci guadagnano. Chi in media ogni giorno ha il 10% dei dipendenti a casa a rotazione, riduce gli spazi dedicati agli uffici. Le bollette diventano più leggere e anche le gli affitti. Certo, il dipendente non ha più la «sua» scrivania con la foto dei figli

appiccicata al computer. Quando arrivi ti metti dove c'è posto. Ma una volta presa l'abitudine non è poi un dramma.

La cosa vera è che non bisogna farsi prendere la mano. E lavorare alla fine più ore del previsto. Il timore iniziale delle imprese — legato al fatto che il dipendente da casa senza controlli avrebbe lavorato meno — è stato più che smentito. «Il lavoratore in smartwork da casa lavora in media un'ora in più — assicura Mariano Corso, a capo dell'osservatorio sullo smartwork del Politecnico di Milano —. È come se, per ringraziare dell'opportunità, regalasse all'azienda metà del tempo risparmiato evitando i viaggi da e per l'ufficio».

D'altra parte non era difficile arrivarci con il buon senso: i fannulloni riescono benissimo a non lavorare anche stando in ufficio. Senza contare che la confusione degli open space e le riunioni inutili sono spesso un ostacolo impreveduto per chi vorrebbe essere produttivo. «Si riduce l'assenteismo. La produttività del lavoro in media aumenta del 15-20%», spie-



ga Corso.

Certo, se l'aumento di produttività diventa strutturale c'è da immaginare che le aziende potranno fare lo stesso lavoro con meno personale. E l'impatto dello smartwork potrebbe sommarsi a quello dei robot. Ma è anche vero che aziende più competitive potranno conquistare maggiori quote di mercato.

Intanto il sindacato — fino a pochi anni fa restio e diffidente — oggi sembra avere fatto

un salto di visione. «Merito degli incentivi alla contrattazione introdotti dal governo Renzi? Può darsi, ma non è solo questo. Evidentemente il sindacato ha capito che non può stare fuori dalla partita. Spesso è più aperto a nuove sperimentazioni delle aziende stesse», constata Corso. Così oggi la maggioranza delle aziende condive il progetto di smartwork con i rappresentanti dei lavoratori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La legge

● La legge del Jobs act del lavoro autonomo, (a giorni sarà pubblicata sulla Gazzetta ufficiale) contiene anche norme che regolano il lavoro agile. Dall'orario di lavoro (fissato dalla legge e dai contratti di categoria) alla disciplina, frutto di accordo scritto tra le parti che stabilisce i tempi di riposo

del lavoratore. Viene sancito il diritto a disconnettersi. Il trattamento economico e normativo non può essere inferiore a quello degli altri colleghi. Gli infortuni sono tutelati anche se avvengono fuori ufficio. E anche lungo il percorso da casa al lavoro (anche se il luogo di lavoro non è l'ufficio).

## Chi è



● **Mariano Corso**, responsabile scientifico dell'Osservatorio smartworking al Politecnico di Milano: il 30% delle aziende italiane sono coinvolte

## L'appuntamento

Fino a venerdì  
Milano sperimenta  
la Settimana «agile»

Da uno a 5 giorni lavorativi. Il quarto appuntamento organizzato dal Comune di Milano per incentivare le aziende ad adottare lo smartworking quest'anno dura tutta la settimana, da lunedì 22 a venerdì 26. Diverse le modalità di partecipazione: offrire ai dipendenti la possibilità di usufruire da 1 a 5 giorni di lavoro fuori sede; adottare una o due aziende intenzionate a sperimentare il lavoro agile; organizzare eventi per condividere esperienze. Ad esempio oggi, al

Campus Bovisa Durando del Politecnico si parla di interior design per la definizione di nuovi scenari lavorativi (ore 9/17.30). Domani (ore 9/12) l'azienda di trasporti Atm con Aidp promuove una riflessione sul futuro. Venerdì (ore 9.30/15) Ikea e Valore D raccolgono esperienze di lavoro smart in settori ove è poco utilizzato: dal retail al call center. Programma sul sito del Comune di Milano, nella sezione Vivi la città/ Qualità della vita. (C.R.d'A.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'identikit

Quarantenne uomo  
Ma le nuove norme  
aiuteranno le donne

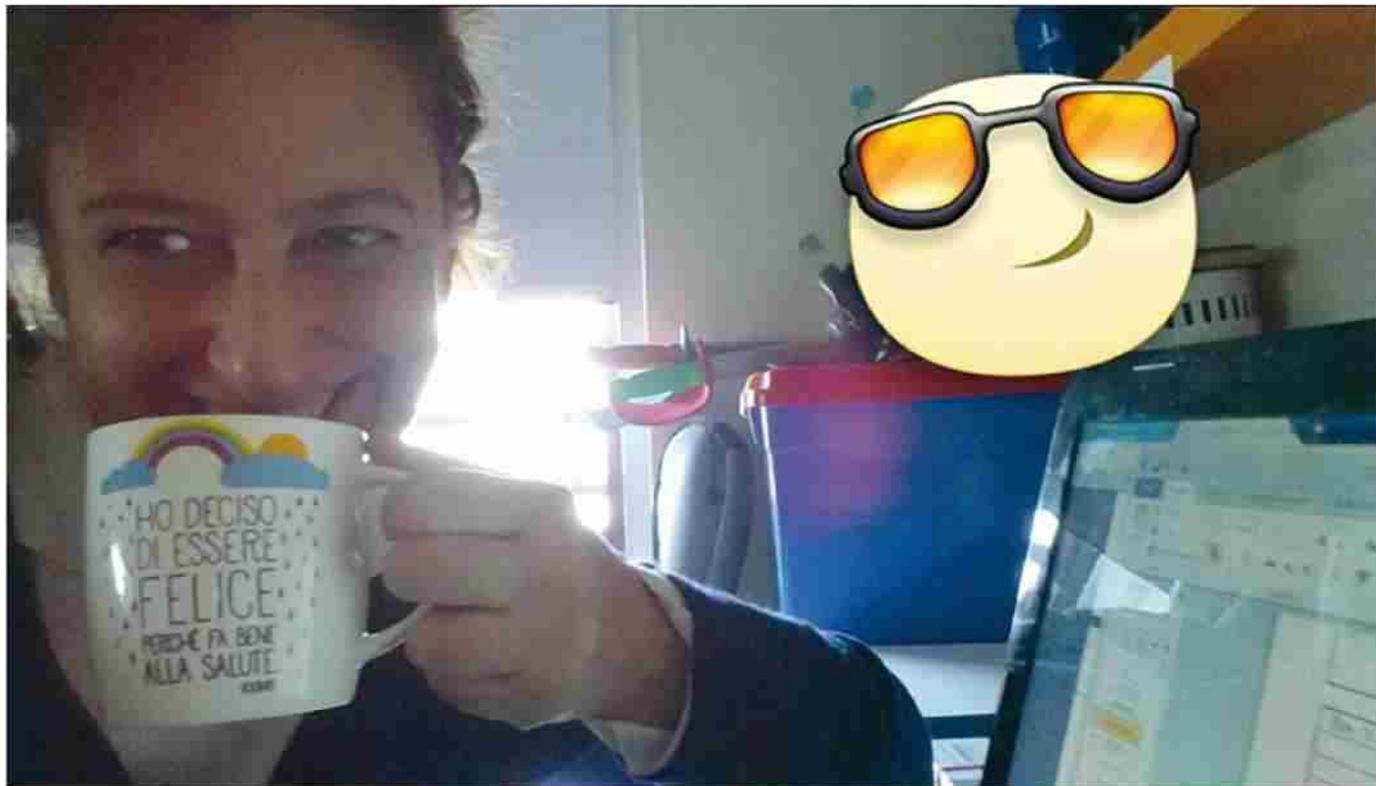


Con il via libera del Parlamento alla legge sul lavoro autonomo arriva in Italia la disciplina dello smart working, inteso come modalità di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato. Il suo boom risale ai primi anni 2000: con la diffusione di Internet e delle reti wifi centinaia e poi migliaia di dipendenti prima negli Stati Uniti e poi nel resto del mondo hanno cominciato a fruire delle prime modalità di lavoro agile. In Italia?

L'Osservatorio smart working del Politecnico di Milano ha identificato 250mila lavoratori che oggi godono di discrezionalità nella definizione delle modalità di impiego in termini di luogo, orario e strumenti utilizzati. Si tratta di circa il 7% degli impiegati, quadri e dirigenti italiani, il 40% in più rispetto al 2013. A essere interessate al lavoro agile sono essenzialmente le grandi aziende (il 30% ha realizzato nel 2016 progetti ad hoc).

Ancora indietro, invece, le pmi, tra cui la diffusione di esperienze di smart working è ferma al 5% (con un 13% che lo adotta senza piani strutturati). Il lavoratore «smart» tipo è uomo (69%), ha un'età media di 41 anni e risiede al Nord (il 52%, mentre il 38% è al centro e un 10% al Sud). Su questi numeri incideranno le nuove regole varate dal Parlamento. (C.R.d'A.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una settimana particolare Sisal ha chiesto ai suoi dipendenti di condividere sui social foto rappresentative della loro esperienza di smartworking

# L'impiegato? È qui e in altri posti E migliora le relazioni in famiglia

Microsoft paladina del cambiamento. Ma altri colossi americani ci ripensano

## Controcorrente

La Ibm ha appena deciso di richiamare all'ovile 2600 persone del reparto marketing

## Gli effetti

Nella sede milanese dell'azienda, notato anche un beneficio nel rapporto con i clienti

## L'esperienza

di **Martina Pennisi**

**M**arissa Mayer passerà alla storia per due motivi: è l'amministratrice delegata che lo scorso anno ha portato allo smantellamento definitivo di Yahoo!. Ed è la manager che ha inferto uno dei colpi più duri al lavoro in remoto, o lavoro agile o smart work che dir si voglia, nel paradiso della connettività e della flessibilità: la Silicon Valley. Nel 2013 ha imposto a tutti i suoi dipendenti di tornare a operare nelle sedi della società in nome di «velocità e qualità del lavoro» e maggiore collaborazione fra colleghi. Quattro anni dopo sappiamo che il diktat di Mayer non ha condizionato lo sviluppo della pratica (né è servito ad assicurare la sopravvivenza della sua azienda, attualmente di proprietà del colosso delle telecomunicazioni americano Verizon) nella culla dell'innovazione e nel resto del mondo.

Sicuramente non ha tolto linfa vitale al dibattito: per una Ibm — pioniera del settore — che negli Stati Uniti ha deciso in questi giorni di richiamare all'ovile più di 2.600 persone attive nel reparto marketing, c'è una Microsoft che continua a puntare sulla flessibilità. «Ovviamente ci sono dei vantaggi a lavorare in ufficio nel campus, perché a pochi metri di distanza ci sono le squadre che si occupano dei vari prodotti. Però ognuno

decide a modo suo quando e dove lavorare. Quello che conta alla fine sono i risultati», dichiara al Corriere della Sera Giorgio Sardo, senior director di Microsoft attivo nel quartier generale di Seattle.

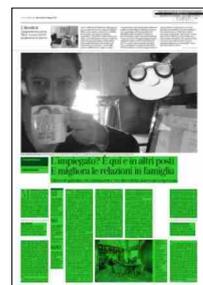
In Italia, il colosso fondato da Bill Gates ha introdotto lo smart working più di dieci anni fa. A Milano, in febbraio si è trasferito in una nuova struttura da 7.500 metri quadrati — la Microsoft House — pensata proprio per incoraggiare un'organizzazione delle operazioni più fluida: nell'open space non sono previste postazioni fisse e ognuno può muoversi a seconda delle necessità del momento. Si tratti di dipendenti o di collaboratori. Ad approfittare del passo successivo, che consente appunto di svolgere i propri compiti da qualsiasi luogo ci si trovi previo accordo con il responsabile, con più di 6 giorni al mese di lavoro in remoto è il 55 per cento di chi fa capo al nuovo ufficio meneghino. Il dato è in netta crescita rispetto all'11 per cento dello scorso anno. Il 79 per cento di chi ha provato l'esperienza ritiene di averci guadagnato in produttività. Come era prevedibile, anche lo spostamento nel centro del Capoluogo lombardo dalla precedente sede situata a Peschiera Borromeo, comune della città metropolitana di Milano, ha inciso sull'equilibrio casa-lavoro: l'80 per cento dei dipendenti ritiene di aver migliorato la sua cosiddetta «worklife balance», il bilanciamento fra vita professionale e vita privata. E il 75 per cento ha notato un miglioramento delle relazioni con i clienti. Per trasformarsi in una risorsa cui attingere, la flessi-

bilità deve quindi coinvolgere sia la gestione del tempo sia quella dello spazio.

La società, da parte sua, assicura di aver adottato un approccio più attento ai risultati e al contributo individuale a scapito di concetti più tradizionali di gestione del personale, come l'associazione diretta della produttività alla quantità di ore lavorate o alla presenza negli uffici. L'intenzione è di andare incontro anche, e soprattutto, alle donne, che rappresentano il 36 per cento della forza lavoro. L'Osservatorio Smart working del Politecnico di Milano, in realtà, fotografa lo smart worker tipo come un uomo, nella bellezza del 69 per cento dei casi, di 41 anni e residente nel Nord del Paese (52 per cento del campione, mentre al Sud si registra solo il 10 per cento). Lo spaccato dell'ateneo milanese sottolinea inoltre come nei nostri confini siano in 250 mila a godere di discrezionalità nella definizione delle modalità di lavoro in termini di luogo, orario e strumenti utilizzati.

Tornando all'indagine interna della filiale italiana della casa di Redmond, è interessante il 54 per cento che dichiara di aver visto un miglioramento della collaborazione fra i colleghi. Non si può poi ignorare, sia per entità della percentuale sia per il contenuto della risposta, il 76 per cento dei professionisti interrogati che sottolinea la necessità di stabilire un codice di comportamento: perché lo smart working funzioni servono regole chiare e definite. E vanno rispettate da tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**55**

la percentuale dei dipendenti di Microsoft a Milano che ha deciso di lavorare in remoto più di 6 giorni al mese

**80**

la percentuale di dipendenti che ritiene di aver migliorato il rapporto fra vita professionale e vita privata

**600**

le persone che il Gruppo Sisal intende coinvolgere nell'esperienza dello smartworking entro la fine del 2017



**Come in un salotto** Tavolo comune, libreria, un'atmosfera rilassata e flessibile: così si lavora alla nuova sede della Microsoft Italia, in viale Pasubio a Milano, nell'edificio progettato dalla coppia Herzog e de Meuron (Foto LaPresse/Claudio Furlan)

## EDITORIALI

## La stabilità del governo è un voucher

Urge una risposta di Palazzo Chigi al ricatto della sinistra in versione Cgil

I voucher sono stati cancellati per paura del referendum e adesso il rischio è che non vengano introdotti degli strumenti sostitutivi per paura delle urne. L'avanzata dell'onda populista, che pareva inarrestabile, e la paura di una nuova sconfitta dopo il 4 dicembre avevano spinto il governo ad arrendersi, cancellando i buoni lavoro, prima di celebrare il referendum. Ora il timore che l'opposizione ideologica delle forze di sinistra della maggioranza possa deflagrare nella fine anticipata della legislatura, potrebbe spingere il governo a rinunciare all'introduzione di similvoucher per sopravvivere. Il problema è che i buoni lavoro sono nell'arena politica una bandiera ideologica per la Cgil e per i neonati partiti di sinistra un simbolo identitario necessario a distinguersi dal Pd renziano, ma nel mondo reale sono uno strumento necessario per far funzionare meglio l'economia. L'arrivo della stagione estiva dovrebbe ricordare che i voucher, pur con tutti gli abusi a cui si è ricorso, sono stati uno strumento utilissimo ed efficiente in settori come l'agricoltura e il turismo. L'alternativa ai buoni lavoro, è il caso di ricordarlo, non è un contratto a tempo indeterminato ma, come invece è sempre stato, il lavoro nero. A Palazzo Chigi e negli altri ministeri ne sono certamente consapevoli. Ma il governo non può fare passi indietro sull'emendamento in manovrina che reintroduce i simil voucher anche per un motivo politico. Se su un punto importante ma marginale come questo cede alla minaccia politica della Cgil e della sinistra di Speranza, è meglio non immaginare cosa potrà accadere sulla legge di Stabilità. Se l'esecutivo è realmente così debole, le urne sono una soluzione più che una minaccia.



**APPROVATO DALLA GIUNTA** Accordo tra 4 assessorati

# Wecare: si sperimenta il welfare del futuro

## *La Regione investe venti milioni per progetti interamente dedicati all'innovazione sociale*

■ A parte il nome anglofono che ricorda il we can di Obama, il nuovo piano per l'innovazione sociale varato ieri dalla Regione è certamente da apprezzare. «Wecare» beneficia di fondi per 20 milioni di euro da utilizzare per progetti di servizi di assistenza alla persona e di coesione territoriale, ma anche per «valorizzare nuove esperienze e modelli di sviluppo e di crescita», come hanno spiegato i titolari degli assessorati coinvolti: alle Politiche Sociali, della Famiglia e della Casa; ai Diritti Civili e Pari Opportunità; alle Attività produttive; all'Istruzione, Lavoro e Formazione Professionale. La particolarità della strategia regionale per l'innovazione sociale «Wecare-Welfare Cantiere Regionale», consiste, oltre che nelle significative risorse economiche messe a disposizione, anche nella metodologia utilizzata per condividere le linee guida: la strategia tematica, incentrata su una visione di un welfare innovativo come motore di sviluppo locale, ha fatto sì che si andasse oltre la logica di settorialità di competenze. Sono quattro le principali misure individuate che avranno i seguenti obiettivi: in primo luogo stimolare processi collaborativi sui territori, agendo sulla domanda di innovazione e promuovendo una migliore governance lo-

cale per la creazione di ecosistemi territoriali fertili (cosiddetti distretti di coesione sociale). Poi facilitare la sperimentazione di servizi innovativi, in coerenza con la misura precedente e spingere la crescita di iniziative imprenditoriali di ampio impatto e soluzioni innovative di minor entità finanziaria che producano effetti socialmente desiderabili. In ultimo l'obiettivo di sostenere iniziative di welfare aziendale che tengano conto dei bisogni espressi dal territorio. Una quinta misura di accompagnamento, infine, è destinata a sostenere, come azione di sistema, le iniziative di sperimentazione. «Queste risorse distribuite su 5 misure diverse e tra loro integrate, vogliono stimolare la progettualità dei territori, sia sul versante degli enti pubblici, sia sul versante dei soggetti del terzo settore e delle imprese - hanno commentato gli assessori Pentenero, De Santis, Ferrari e Cerutti -. L'obiettivo fondamentale di questa attività progettuale è quello di rispondere a nuovi bisogni sociali che gli strumenti tradizionali del nostro sistema di welfare non sono più in grado di intercettare. In questo modo l'innovazione sociale diventa uno strumento per far crescere e rafforzare tutto il complesso sistema dei servizi alla persona, per generare un elevato

livello di coesione delle nostre comunità». Alla delibera approvata dalla Giunta regionale seguiranno nei prossimi mesi una serie di bandi sulle singole misure, cui potranno partecipare, in base alla tipologia di bando, enti gestori delle politiche sociali, Comuni, imprese, organizzazioni del terzo settore e associazioni di volontariato. Gli assessori hanno voluto poi sottolineare l'importanza della sinergia tra consorzi socio-assistenziali, centri per l'impiego e agenzie per il lavoro accreditate, consentendo, ad esempio, di realizzare forme innovative di welfare per il contrasto alla povertà, interventi volti a favorire l'inclusione lavorativa di persone con fragilità e misure in grado di contrastare il disagio sociale, anche con l'aiuto delle nuove tecnologie. Hanno inoltre evidenziato l'opportunità che verrà offerta, in particolare alle piccole e medie imprese, di sviluppare forme di welfare aziendale per i propri dipendenti: per questa speciale misura sono stanziati fondi per 4 milioni.



# PENSIONI SI CAMBIA

COME CHIEDERE L'APE SOCIAL

## Via dal lavoro a 63 anni Un prestito dall'Inps

**Claudia Marin**  
■ ROMA

**FIRMATO** finalmente, dopo mesi di ritardo, il decreto per l'avvio dell'Anticipo pensionistico gratuito per le categorie più a rischio, vediamo quali sono le istruzioni per l'uso per conquistare l'uscita agevolata.

**CHE COS'È.** È un'indennità di natura assistenziale a carico dello Stato erogata dall'Inps.

**A CHI È DESTINATA.** Ai lavoratori, dipendenti pubblici e privati, autonomi e ai lavoratori iscritti alla gestione separata che si trovino in una delle seguenti condizioni: disoccupati che abbiano finito integralmente di percepire, da almeno tre mesi, la prestazione per la disoccupazione; persone che assistano, al momento della richiesta e da almeno sei mesi, il coniuge o un parente di primo grado convivente (genitore, figlio) con handicap grave; persone che siano invalidi civili con un grado di invalidità pari o superiore al 74%.

**LE PROFESSIONI** Spetta anche a lavoratori dipendenti che svolgano da almeno sei anni un lavoro difficoltoso o rischioso all'interno delle seguenti professioni: operai dell'industria estrattiva, dell'edilizia e della manutenzione degli edifici; conduttori di gru o di macchinari mobili per la perforazione nelle costruzioni; conciatori di

pelli e di pellicce; conduttori di convogli ferroviari e personale viaggiante; conduttori di mezzi pesanti e camion; infermieri e ostetriche ospedaliere con lavoro

organizzato in turni; addetti all'assistenza di persone in condizioni di non autosufficienza; insegnanti della scuola dell'infanzia e educatori degli asili nido; facchini, addetti allo spostamento merci; personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia; operatori ecologici e altri raccoglitori e separatori di rifiuti.

### REQUISITI PER L'APE SOCIAL.

È necessario avere almeno 63 anni e almeno 30 di anzianità contributiva. Solo per i lavoratori che svolgono attività difficoltose o rischiose l'anzianità contributiva minima richiesta è di 36 anni. Occorre poi maturare il diritto alla pensione di vecchiaia entro 3 anni e 7 mesi e non essere titolari di alcuna pensione diretta. L'accesso al beneficio è subordinato alla cessazione di qualunque attività lavorativa anche autonoma.

**DURATA.** L'indennità è corrisposta ogni mese per 12 mensilità nell'anno.

**DOMANDA.** Chi matura i requisiti per l'Ape social nel 2017 potrà presentare domanda entro il 15 luglio di quest'anno, mentre chi li matura nel 2018 avrà la possibilità di inoltrare la richiesta entro il mese di marzo. Destinatario sarà

l'Inps che darà una risposta entro il 15 ottobre per le domande presentate entro luglio e entro il 30 giugno del 2018 per le richieste arrivate entro il 31 marzo 2018.

**IMPORTO.** L'indennità è pari all'importo della rata mensile di pensione calcolata al momento dell'accesso alla prestazione (se inferiore a 1.500 euro) o pari a 1.500 euro (se la pensione è pari o maggiore di tale importo).



Per accedervi  
bisogna avere  
un'età minima  
e 30 anni  
di anzianità  
contributiva.  
L'importo  
massimo  
è 1.500 euro



## COME FUNZIONA LA 'QUOTA 41'

# Assegno per i precoci Ecco chi ne ha diritto

■ ROMA

**PENSIONE** con «quota 41». I precoci, i lavoratori che hanno cominciato a lavorare durante la minore età (fino a 19 anni), potranno andare in pensione con 41 anni di contributi (senza dover attendere i più alti requisiti previsti dalla riforma Fornero). Potranno farlo, però, solo se hanno lavorato per almeno dodici mesi (anche non continuativi) da ragazzi e se rientrano in alcune categorie disagiate, le stesse previste per l'Ape social.

**CHE COS'È.** È una pensione anticipata a tutti gli effetti e non una forma di anticipo, come nel caso dell'Ape social o dell'Ape volontaria.

**A CHI È DESTINATA.** Possono richiedere la pensione con 41 anni di contributi i lavoratori dipendenti, anche del pubblico impiego, nonché i lavoratori iscritti alle gestioni speciali dei lavoratori autonomi (artigiani, commercianti e coltivatori diretti) che abbiano almeno 12 mesi di contribuzione per periodi di lavoro effettivo precedenti il raggiungimento del diciannovesimo anno di età e che si trovino in una delle situazioni di seguito indicate.

**IL REQUISITO.** Il requisito del lavoro effettivo significa che i dodici mesi accennati devono essere coperti da contributi obbligatori versati e non da altre forme di contribuzione figurativa o da riscatto.

**PROFILI TUTELATI.** Oltre a raggiungere il requisito dell'anzianità contributiva, i lavoratori, per ot-

tenere la pensione anticipata a quota 41, dovranno identificarsi in uno dei seguenti profili di tutela: essere lavoratori dipendenti con indennità di disoccupazione cessata da almeno tre mesi; essere lavoratori dipendenti o autonomi che assistono, al momento della richiesta e da almeno sei mesi, il coniuge o un parente di primo grado convivente con handicap in situazione di gravità; essere lavoratori dipendenti o autonomi con una riduzione della capacità lavorativa, accertata dalle competenti commissioni per il riconoscimento dell'invalidità civile, superiore o uguale al 74%; essere lavoratori dipendenti che abbiano svolto attività gravose o rischiose come nell'Ape social da almeno sei anni in via continuativa (negli ultimi sette anni) oppure essere lavoratori dipendenti addetti a mansioni usuranti o a lavori notturni.

**LAVORATORI COINVOLTI.** L'intervento tocca, nello specifico, coloro che con la vecchia normativa sarebbero andati via o con 60 anni di età e 35 di contributi o al raggiungimento dei 40 anni di anzianità contributiva a prescindere dall'età e che, invece, oggi devono raggiungere i 42 anni e 10 mesi se uomini o i 41 e 10 mesi se donne. Requisiti che, alle condizioni indicate, si abbassano di un anno e 10 mesi o di 10 mesi, a seconda che si tratti di uomini o di donne.

**DURATA E IMPORTO.** La durata della prestazione è continuativa, come una pensione vera e propria. L'importo è pari alla pensione come calcolata secondo le normali regole del sistema retributivo, misto e contributivo.

**Claudia Marin**



Riguarda chi ha lavorato almeno 12 mesi prima dei 19 anni. È una pensione vera e propria, non un anticipo



# Statali, più vecchi e pronti all'esodo

► Nel 2020 un terzo dei dipendenti sarà over 60 ► In Italia meno impiegati che in Germania e Spagna  
Con i pensionamenti situazione «insostenibile» Orlandi: «Sono 223 le "denunce interne" all'Agenzia»

## PROTESTA DEI LAVORATORI DELL'ACI INFORMATICA MADIA: NESSUNA CONSEGUENZA SUI LAVORATORI

### L'INDAGINE

ROMA L'Italia non è più il Paese degli statali. Germania, Spagna, e soprattutto, Regno Unito, sanno fare di meglio oggi quando si parla di percentuali di travet ogni 100 residenti. Almeno così sembra a giudicare dai numeri emersi dall'ultima indagine presentata ieri al Forum della Pa. Colpa degli anni di spending review che hanno alleggerito gli uffici pubblici, evidentemente (oggi i dipendenti della Pa sono 3.257.014 dopo i tagli del 5% dal 2007). Ma con il rischio di un «esodo in massa» sottolineato dallo studio c'entra anche il plotone di impiegati pubblici che si sta avvicinando velocemente alla pensione, vista l'età media elevata: oggi solo il 27,7% dei dipendenti pubblici ha meno di 45 anni, mentre l'età media dei lavoratori è di 50,02 anni. Dunque la situazione «non è più sostenibile», dice l'indagine.

Se sia davvero così si vedrà. Ma una cosa è certa: non c'è più spazio per i cosiddetti "furbetti del carrellino per Marianna Madia. Le regole

sui licenziamenti lampo per chi bara sulla presenza stanno «funzionando, con già più o meno venti casi», fa sapere la ministra della Funzione Pubblica. Ma si sono fatti sentire anche gli effetti del meccanismo del whistleblowing, cioè lo strumento della "soffiata" interna per denunciare episodi di corruzione. Infatti, «sono state 223 le segnalazioni analizzate» all'Agenzia delle Entrate, che, ricorda il direttore generale Rossella Orlandi, è stata la prima ad adottare la pratica. I numeri dicono però che la macchina dell'amministrazione pubblica potrebbe non reggere a partire dal 2020. A meno che non si cambia marcia.

### L'EVOLUZIONE

«In Italia ci sono 5,5 impiegati pubblici ogni 100 residenti, una cifra leggermente inferiore in Germania (5,7), ancora meno in Spagna (6,4) e molto più distante dal Regno Unito, dove ce ne sono 7,9 ogni 100 cittadini», rileva lo studio. Se le cose non cambiano, è l'avvertimento, nel 2020 «un terzo dei dipendenti sarà over60 (l'età media dei lavoratori pubblici sarà di 53,6 anni) e in uscita dal mercato del lavoro (232mila persone avranno tra i 65 e i 67 anni e oltre 603mila tra i 60 e i 64 anni)». Un effetto del blocco del turnover che ha impedito ai più giovani, e spesso anche ai più qualificati, di entrare, visto che solo il 40% degli statali ha

una laurea.

La ministra della P.A è convinta che ci sia un altro passo da fare per voltare pagina. E così dopo le norme per colpire gli assenteisti, dello scorso anno, la riforma del pubblico impiego, della settimana precedente, è anche venuta l'ora dello smartworking. Domani, conferma la ministra, in Conferenza unificata sarà presentata la direttiva sul lavoro agile, per prestare servizio da casa, magari meglio di come si fa in ufficio.

Tutto ruota allora intorno alla «fiducia», sottolinea Orlandi, che alle Entrate ha alzato il grado di vigilanza, con il whistleblowing ma anche puntando sull'Audit interno, che «ha condotto 27 inchieste amministrative interne da cui sono venute fuori 10 denunce alla autorità giudiziarie e alcuni licenziamenti».

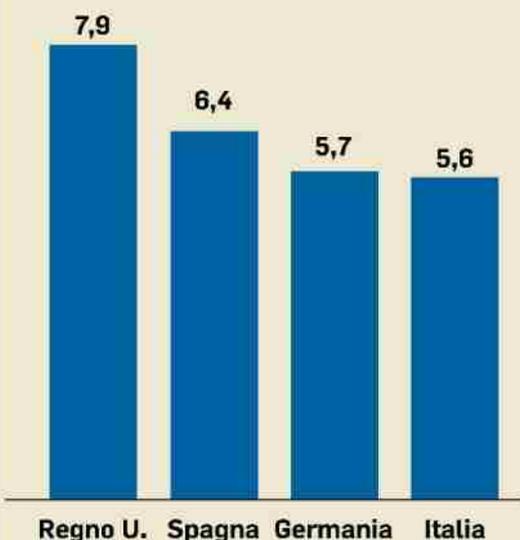
La prima delle tre giornate di del Forum è stata anche segnata dalla protesta dei lavoratori dell'AcI informatica, società controllata al 100% dell'Automobile club d'Italia. La ministra della Pa è stata contestata dai dipendenti preoccupati per l'imminente approvazione del decreto sul riordino del settore delle pratiche auto. Ma Madia ha dato le sue garanzie. La ministra ha incontrato una delegazione e insieme al ministro dei Trasporti Delrio ha detto a chiare lettere: «Nessun lavoratore subirà conseguenze dall'intervento».

R. Amo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

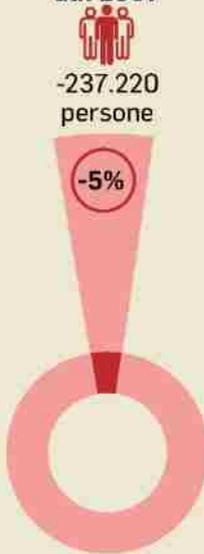
## Istantanea sugli statali

Impiegati pubblici ogni 100 residenti

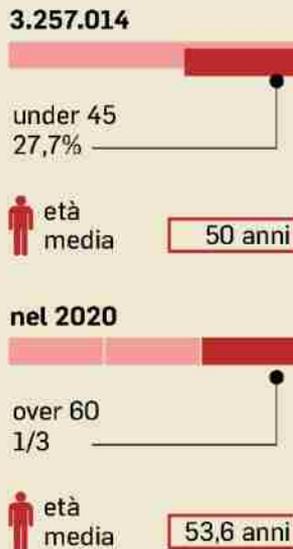


Fonte: Forum P.A.

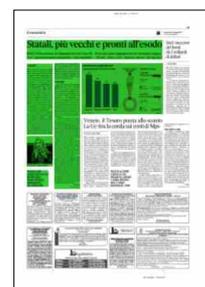
Il taglio in Italia dal 2007



Dipendenti attuali



centimetri





**Il ministro della Pa Madia**

Dir. Resp.: Virman Cusenza

## La manovra

# Bonus asili nido: per i nati dal 2016 mille euro l'anno

Luca Cifoni

**I**l numero delle slot machine in Italia dovrà essere ridotto del 15% già dalla fine di quest'anno. Ed è stato sbloccato il bonus asili nido: mille euro l'anno per i nati dal 2016. Le domande all'Inps potranno essere presentate a partire dal 17 luglio. Il governo accelera sulla "manovrina". Prevista anche la rottamazione delle liti fiscali estesa alle imposte locali.

A pag. 19

# Meno slot machines dal 2017 Sbloccato il bonus asili nido

► Il governo prova ad accelerare: taglio del 15% da quest'anno ► Rottamazione delle liti fiscali estesa alle imposte locali  
Ma intanto è stallo nella trattativa con le Regioni sul riordino Sanzioni più leggere per chi sbaglia sul rientro dei capitali

## IL PROVVEDIMENTO

### DOMANDE ALL'INPS DAL 17 LUGLIO PER IL CONTRIBUTO FINO A 1.000 EURO RISERVATO AI NATI DAL GENNAIO 2016

**ROMA** Il numero delle *slot machines* in Italia dovrà essere ridotto del 15 per cento già dalla fine di quest'anno. Un emendamento del governo al decreto "manovrina", presentato ieri in commissione Bilancio della Camera, cerca di accelerare i tempi del piano che prevedeva originariamente un taglio del 30 per cento entro la fine del 2019. Ora questa scadenza sarebbe anticipata al 30 aprile 2018, con un passaggio intermedio da realizzare appunto entro l'anno. Ma la spinta che il governo tenta di imprimere per via legislativa arriva proprio mentre sembra impantanata la trattativa con le Regioni, finalizzata sulla carta ad una revisione dell'intero sistema dei giochi. Proprio ieri la Lombardia ha

scritto al sottosegretario all'Economia Baretta per rivendicare agli enti territoriali la possibilità di muoversi autonomamente, e chiedere al governo di rivedere, innalzandola a 500 metri dai 300 ipotizzati, la distanza minima delle macchinette da vari luoghi sensibili. Complessivamente dalle 400 mila *slot machines* attualmente presenti sul territorio nazionale si dovrebbe passare a 345 mila alla fine dell'anno e a 265 mila al 30 aprile 2018, con una riduzione percentuale totale del 34 per cento.

## IL VAGLIO

L'emendamento del governo deve comunque essere ancora votato. Hanno già passato il vaglio della commissione invece altre proposte di modifica al testo originario del decreto. Una riguarda l'annunciata rottamazione delle liti fiscali, ovvero la possibilità per i contribuenti che hanno un in piedi un contenzioso con il fisco di mettersi in regola rinunciando al procedimento e risparmiando sulla somma complessivamente dovuta tra imposte originarie e sanzioni. Le novità sono in realtà due: da una parte si sposta in avanti dal 31 dicembre 2016 alla data di entrata

in vigore del decreto legge (lo scorso 24 aprile) la data limite entro la quale chi ha fatto ricorso deve essersi costituito in giudizio, perché il procedimento sia incluso tra quelli da "rottamare"; dall'altra la gamma dei tributi che possono essere oggetto di definizione si allarga a quelli locali.

Un altro emendamento approvato riguarda - sempre in campo fiscale - il superamento del meccanismo degli studi di settore che sostanzialmente era stato già deciso in via amministrativa. I vecchi studi, che prevedono una sorta di soglia minima di ricavi a cui le aziende si devono adeguare, saranno sostituiti da indici di affidabilità, in pratica una sorta di pagella con voto da uno a dieci.

Infine una ulteriore correzio-



ne tocca le sanzioni della voluntary disclosure, l'operazione di rientro dei capitali dall'estero: vengono sensibilmente alleggerite nel caso in cui i dovuti versamenti risultino incompleti. Mentre procedono le votazioni restano però da sciogliere alcuni significativi nodi tecnico-politici, a partire da quello dell'eventuale sostituzione con altri strumenti dei voucher, i buoni per il lavoro occasionale cancellati dal governo per evitare il referendum della Cgil.

Intanto diventa concretamente utilizzabile un altro degli strumenti di sostegno alla famiglia previsti dall'ultima legge di bilancio, il cosiddetto bonus asilo: una somma fino a 1.000 euro per la frequenza di asili nido pubblici e privati dei nati dal primo gennaio 2016 in poi. Non sono previsti requisiti in termini di Isee o di reddito; le domande potranno essere presentate però solo dal 17 luglio in riferimento sia alle spese sostenute tra gennaio e luglio di quest'anno, sia da settembre in poi per il prossimo anno scolastico.

**L. Ci.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Quanto incassa lo Stato dai giochi



\*rapporto entrate erariali/spesa dei giocatori 2016

Fonte: Sapar

camminati

**I CHIARIMENTI DELLE ENTRATE**  
**Gli sconti del Fisco a chi rientra in Italia**  
 Longo, Magnoli, Tomassini e Vignaroli • pagina 23

**OGGI IN CDM**  
 Antiriciclaggio, cambiano le segnalazioni e le sanzioni  
 Molli e Pavesi • pagina 25

**OGGI CON IL SOLE 24 ORE**  
**Tasse, bollette, permessi, certificati: tutto quello che si può fare online**  
 In edicola l'Instant book di 72 pagine a 0,30 euro oltre il quotidiano

Arrivano gli indicatori di affidabilità da quest'anno - Meno controlli e rimborsi più facili

# Le nuove «pagelle» fiscali per 3,4 milioni di partite Iva

Stop agli incentivi per le aziende che delocalizzano

**LA SVOLTA E I RISCHI**  
 Il giusto addio agli studi di settore

di Jean Marie Del Bo

Il sipario che cala sugli studi di settore vuole avere il valore simbolico di passaggio verso un migliore rapporto tra Fisco e contribuenti. L'avvento degli studi di settore, a metà degli anni Novanta, doveva servire a evitare lo scoppio di parametri e minimi tasse qualsiasi di più sofisticati e condivisi. Nacquero strumenti di determinazione dei ricavi che avevano l'ambizione di non "catturizzare" i redditi, ma di definire gli incassi di imprese e lavoratori autonomi in base alle caratteristiche dei settori produttivi. Gli studi presentavano il conto ogni anno, dando l'opportunità di adeguarsi ai ricavi stimati, pena il rischio di accertamenti. Strumenti tanto più contestati quanto più venivano percepiti come mezzi per il recupero del gettito. E sempre sofferti, anche se nel tempo depotenziati, per chi vi ricorreva il meccanismo che "costringeva" a pagare con poche possibilità di opporsi alle pretese del Fisco.

**Il perimetro dei soggetti interessati**  
 Le partite Iva potenzialmente interessate dai nuovi indicatori di affidabilità fiscale

Professionisti	301.306
Estrazioni e manifatture	1.690.374
Servizi	776.082
Commercio	626.129
<b>TOTALE</b>	<b>3.403.691</b>

Oggi la relazione di Boccia all'assemblea di Confindustria

## Da Industria 4.0 la spinta a crescita e innovazione

L'industria perno della crescita, la rivoluzione high-tech in Industria 4.0 è prima importante risposta dal dialogo con il governo. Vincenzo Boccia all'assemblea prima di Confindustria ha tracciato il bilancio del primo anno da presidente. Oggi l'assemblea pubblica i dati e le istruzioni. Picchio • pagina 2

**L'ESM SARÀ TRASFORMATO IN FONDO MONETARIO EUROPEO**  
**Così cambierà il fondo salva-Stati**  
 di Alessandro Merli e Beda Romano  
 Il primo cantiere del nuovo round d'integrazione dell'Unione monetaria coinvolgerà il Meccanismo europeo di stabilità (Emu), che nelle istruzioni di presentazione proposte di riforma, non sarà facile conciliare la visione tedesca (contribuire a un vero Fondo monetario europeo, in grado di assorbire meglio gli shock dell'Eurozona. A giorni Bruxelles

La strage di Manchester. Kamikaze dell'Isis fa 22 morti e 59 feriti



Fiori per le vittime. Colpiti molti ragazze bambini. Suo il piccolo di appena 8 anni

## «La Nato in prima linea nella lotta al terrorismo»

Parla Stoltenberg di difenderemo le nostre società aperte

**di Beda Romano**  
 La lotta all'estremismo islamico è tornata brusca al scoppio della strage di Manchester. «Tutti gli alleati sono d'accordo perché la Nato abbia un ruolo importante nella lotta al terrorismo», ha assicurato Jens Stoltenberg, 58 anni, segretario generale dell'Alleanza militare dal 2014, nel rispondere alle domande di un gruppo di giornalisti europei. Continua • pagina 6

**LA POLITICA**  
**Chi protegge i foreign fighter**  
 di Alberto Negri  
 C'è un'ossessione che non tornerà nella caccia a jihadisti e foreign fighter, e che dovrebbero farci riflettere. Non si muore a caso nei conflitti medio-orientali e in alcuni anni in Europa. Il segretario generale Theresa May decisamente più realista di Bush junior, Obama e anche di Trump. Continua • pagina 6

**LA FINANZA**  
**Perché i mercati ignorano l'Isis**  
 di Morya Longo  
 Nel 2016 almeno 80 persone sono cadute vittime di attentati terroristici nei soli Paesi occidentali. L'ammontare rispetto al 2015, secondo l'broker assicurativo Aon, è del 124%. Un bel settore di guerra. Eppure molte Borse viaggiano sui massimi storici. O forse rialzo. Continua • pagina 6

**PANORAMA**

### Causa civile Usa contro Fca per le emissioni dei diesel

Il dipartimento di Giustizia statunitense ha citato in tribunale Fiat Chrysler (Fca) sulla vicenda delle emissioni diesel. L'accusa, a nome dell'Agenzia per la protezione ambientale, è di aver equipaggiato 104.000 veicoli diesel con un software non dichiarato durante le certificazioni. • pagina 21

### Daimler, perquisizioni in 11 sedi in Germania

La Procura di Stoccarda ha disposto la perquisizione di varie sedi del gruppo Daimler nell'inchiesta contro dipendenti del gruppo sospettati di frode sulle emissioni inquinanti delle auto. • pagina 23

### Bond Enel: 5 miliardi di Usa record italiano in S.

Emissione obbligatoria record dell'Enel sul mercato Usa per miliardi di dollari, l'importo più alto garantito da una società italiana in 800 anni. Gli ordini hanno superato i 7 miliardi. • pagina 23

### ENEL

Andamento del titolo a Milano



### Rai, rilievi dei revisori su conti e gestione: ora rischia tutto il cda

Mentre si allunga la lista dei candidati alla successione del dg, Antonio Campa Dall'Oro, sulle nomine in Rai emergono i rilievi dei sindaci revisori che parlano di «inqualificabile danno reputazionale» e di «drammi concreti per l'azienda». A rischio ora è tutto il Cda. Servizio • pagina 20

### POLITICA 2.0

**Il proporzionale, le mire di Renzi e le vittime a sinistra**  
 Lisa Palombelli • pagina 10

### Mattarella: «A Capaci la paura non ha vinto»

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha partecipato ieri nell'aula bunker di Palermo alle celebrazioni per il 15° anniversario della strage di Capaci. • pagina 10

### Cel, Bassetti verso la presidenza

Il presidente della Cei per i prossimi 5 anni dovrebbe essere - con ogni probabilità - il cardinale Gaetano Bassetti, arcivescovo di Perugia-Città della Pieve. Oggi (o domani) la nomina del Papa. • pagina 10

**GIGANTI DEL WEB**  
 La scommessa europea di Amazon tra e-commerce e streaming  
 di Andrea Biondi  
 In Italia sono in arrivo due nuovi centri logistici nel Lazio e un centro di ricerca in Umbria. Amazon è in prima linea nell'offerta di servizi. Per il colosso Amazon l'Europa appare sempre più un mercato decisivo. Continua • pagina 18

**Mercati**

FTSE MIB	23115,74	+0,46
Extra Day	0,21	+0,21
FTSE 100	7465,39	+0,23
DAX	12.025,00	+0,32
Dollaro	1,01	+0,11
Oro	1260,30	+0,11

**PRINCIPALI TITOLI** - Componenti del settore FTSE MIB

TITOLO	VALORE	VARIAZIONE
Enel	1.441,00	+0,20
Eni	1.441,00	+0,20
Intesa	1.441,00	+0,20
Telecom	1.441,00	+0,20
Unicredit	1.441,00	+0,20

**FTSE ITALIA ALL SHARE** +0,46  
 Borsa: 23115,74 (+0,46) su 23062,22  
 23000 - 23100 - 23200

**HARRY WINSTON**

Harry Winston Midnight Date Moon Phase Automatic

ROMA VIA DEI CONDOTTI 61  
 +39 06 45 21 1 400  
 HARRYWINSTON.COM

# CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821  
Roma, Via Campania 50/C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510  
mail: servizioclienti@corriere.it



**Il Giro a Bormio**  
Nibali re della montagna  
Prima vittoria italiana  
di **Marco Bonarrigo** e **Gala Piccardi**  
alle pagine 54 e 55



**Aveva 89 anni**  
Addio a Roger Moore  
seduttore elegante  
James Bond in 7 film  
di **Maffioletti, Persivale**  
**Porro** alle pagine 50 e 51



## IL CONCERTO DI MANCHESTER

# La strage delle ragazzine

L'Isis rivendica l'attentato, 22 i morti. May: «Imminente un nuovo attacco, città presidiate»

### QUELL'ODIO PER LA VITA

di **Aldo Cazzullo**

**Q**uel che più colpisce, nel guardare le fotografie della strage degli innocenti a Manchester, è il contrasto tra le immagini infantili — i palloncini, le chitarre giocattolo, le orecchie da topolino — e la macabra crudeltà del terrorismo islamista. Che attacca senza strategia e anche senza tattica, animato dall'odio per la vita, con il solo fine di uccidere più bambini che può.

continua a pagina 36

### L'EUROPA SI DIFENDA

di **Beppe Severgnini**

**I**l Regno Unito ha chiesto di uscire dall'Unione Europea, ed è un peccato. Ma il Regno Unito resta in Europa, ed è una consolazione. La geografia, la storia, il rispetto e l'amicizia non si cambiano con un referendum. Siamo tutti inglesi, in queste brutte ore, com'eravamo tutti francesi dopo il Bataclan e Nizza, tutti tedeschi dopo l'orrore natalizio a Berlino, tutti belgi dopo l'attentato all'aeroporto di Zaventem. Non è retorica.

continua a pagina 36



Un bacio e i fiori per ricordare le vittime. Nella foto a destra Georgina Bethany Callander, 18 anni, una delle vittime, insieme ad Ariana Grande



di **Lorenzo Cremonesi**  
**Marco Imarisio**  
e **Luigi Ippolito**

**L**a strage degli adolescenti. Sono ventidue le vittime per l'attentato di Manchester al termine del concerto della pop star, Ariana Grande. E almeno dodici i dispersi. La maggior parte giovanissimi, alcuni addirittura bambini. L'Isis ha rivendicato l'attentato. Il kamikaze è stato identificato: si chiamava Salman Abedi, 22 anni, inglese con origini libiche. L'uomo è morto facendo detonare l'esplosivo. Il fratello di Salman è uno dei tre arrestati.

da pagina 2 a pagina 15  
**Arachi, P.De Carolis, Laffranchi, Pasini, Tebano**

### Trump, la cena a Roma e l'incontro con il Papa

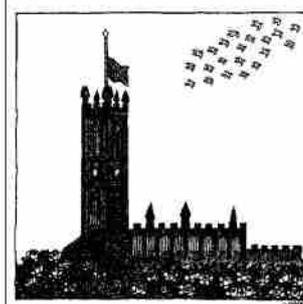


L'arrivo a Roma del presidente americano Donald Trump con la moglie Melania

**I**l presidente Trump è atterrato ieri alle 18.30 all'aeroporto di Fiumicino. Oggi l'incontro con il Papa. Poi vedrà il capo dello Stato Mattarella e il premier Gentiloni.

alle pagine 16 e 17  
**Fiaschetti, Frattini, Olimpico, Sarcina, Valentino**

### GIANNELLI



### IL MINISTRO MINNITI

### «L'estate musicale blindati 1.500 eventi»

di **Florenza Sarzanini**

**S**catta il piano sicurezza del Viminale. Saranno blindati 1.500 eventi dell'estate musicale.

a pagina 10

### PER RESTARE SALDI

### Trappola emotiva, servirà più coraggio

di **Paolo Giordano**

**S**ervirà coraggio per uscire da questa trappola emotiva. Bisogna restare saldi.

alle pagine 10 e 11

### IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

### Una brutta faccenda

**A**l brutti che non trovano l'amore si suggerisce di sedurre con la personalità. Ma che cosa consigliare ai brutti che non trovano lavoro? Francesca ha raccontato la sua storia di quarantenne brillantemente laureata e ostinatamente disoccupata alla posta del Corriere curata da Aldo Cazzullo. Il fornice che l'ha estratta dal ventre della madre le ha trasformato per sempre il volto in un muro contro cui vanno ad abbattonsi i pregiudizi del mondo. Chi legge il suo curriculum le fissa subito un colloquio. Ma, appena la vede, decide di congedarla a occhi bassi con una formula di rito. Succederebbe, se fosse un maschio? E, ammesso che la «bella presenza» rappresenti un requisito decisivo nei mestieri a contatto col pubblico, che cosa la rende discriminante anche in tutti gli altri?

L'evoluzione di una civiltà si misura dalla sua capacità di rapportarsi a ciò che è diverso per forma, origine e colore. In un'epoca di razzismi sempre più ostentati, verso quello legato all'aspetto sopravvive almeno una dose di imbarazzo. Nessuno dice esplicitamente a Francesca: non ti assumo perché il tuo viso irregolare mi crea disagio. Eppure è così. A differenza dei bambini molto piccoli, che vivono ancora nell'assenza del giudizio, i cosiddetti adulti non riescono a sottrarsi alla schiavitù della comparazione. Curioso però che la loro devozione ai canoni si riduca a quello estetico. In natura esistono manifestazioni di bruttezza molto più fastidiose, come la vogliarità. Eppure non si ha notizia di qualcuno che non trova lavoro perché cafone.

**idealista**  
chi cerca bene, trova

**H** O UN'IDEA per la Rai. Realistica. Praticabile. Forse la sola realistica e praticabile. L'idea è questa: non si nominano più direttori generali e direttori di rete: sono doppiamente inservibili, perché se troppo autonomi dalla politica vengono cacciati, se troppo dipendenti sono solo scaldasie che non decidono niente e rubano lo stipendio. Dunque: la politica assuma direttamente il comando. Gli attuali consiglieri di amministrazione, congiuntamente agli onorevoli membri della Commissione di vigilanza, decidano i palinsesti, inventino programmi, visionino format, rivedano copioni, assumano e licenzino giornalisti, autori, star,



se necessario appaiano in video facendo i conduttori, cantando, danzando, dando anche i necessari suggerimenti a registi, fonici, datori di luci. (L'onorevole Anzaldi già lo fa).  
Basta con questa patetica finzione che possa esistere una Rai "vera azienda". Se fosse "vera azienda" avrebbe un vero CdA, al quale importerebbero qualcosa, per esempio, i recenti buoni ascolti. Ma la Rai NON è una vera azienda, è un giocattolo dei partiti. I partiti, dunque, se la giocano tra di loro, smettendola di fare perdere tempo a tante brave persone che a differenza di loro la televisione la fanno per lavoro.



# la Repubblica



Fondatore Eugenio Scalfari

ANNO 42 - N. 121 IN ITALIA € 1,50 CON THE YOUNG POPE € 9,40 MERCOLEDÌ 24 MAGGIO 2017

## La strage dei ragazzini

- > Manchester, kamikaze allo show di Ariana Grande: 22 morti e 59 feriti, tra loro bambini e adolescenti
- > L'attentatore suicida è un ventiduenne d'origine libica. L'Isis rivendica. La premier May: temiamo altri attacchi

### PROTEGGERE IL FUTURO

MARIO CALABRESI

**S** I DICHA che ci stavamo abituando agli attentati, grazie a un misto di rassegnazione e assuefazione, invece la strage di Manchester ci lascia senza parole, ci trascina nel campo dell'inimmaginabile.

Il Bataclan aveva scosso le nostre vite, quella sera a Parigi era stata colpita la gente seduta ai tavolini dei bar o mentre ballava e cantava a un concerto. Credevamo si fosse toccato il fondo della perversione, con la scelta di attaccare il nostro modo di vivere, di divertirci in libertà.

Poi ci sono stati il camion lanciato sul lungomare di Nizza, contro una folla di famiglie che aveva appena abbassato gli occhi dal cielo, dopo lo spettacolo dei fuochi d'artificio, e quello contro il mercatino di Natale a Berlino, con il vino caldo, i giochi, lo zucchero filato.

Ora si colpisce lo spettacolo dei bambini e degli adolescenti. Si entra nella cosa più cara e preziosa che abbiamo, lo spazio dell'intimità familiare. Il kamikaze ha ucciso almeno 22 persone ma anche il gesto di generosità e coraggio di un genitore, di un fratello maggiore, di una zia, che avevano regalato un rito di passaggio.

SEGUÌ A PAGINA 31



ASSANTE, BONINI, GUERRERA, JACOBSONI, NIOLA E PULLMAN DA PAGNA 2 A PAGINA 11. DI PAOLO A PAGINA 31

### IL RACCONTO

La lunga notte della solidarietà

DAL NOSTRO INVIATO ENRICO FRANCESCHINI

**H** O VISTO ragazze grondanti di sangue e ho capito cosa dovevo fare», dice il pizzaiolo Domenico, immigrato di Potenza. Una strage di innocenti è una città di tanti piccoli eroismi.

ALLE PAGINE 4 E 5

### IL REPORTAGE

L'ultimo somiso di Saffie e Gina

DALLA NOSTRA INVIATA BRUNELLA GIOVARA

**A** L'TERZO piano c'è la camera mortuaria dei bambini. Una donna bionda sta per entrare, come una mendicante, la borsa che striscia per terra. Cerca un figlio che non si trova più.

ALLE PAGINE 2 E 3

### IL RITRATTO

Quel killersolitario con complici esperti

DAL NOSTRO INVIATO MARCO MENSURATI

**U** NA BANDIERA libica piantata in giardino, la barba improvvisamente lasciata crescere, le preghiere islamiche urlate per strada verso i passanti. Oggi i vicini di casa dicono con facce più eloquenti delle parole di aver intuito qualcosa di strano, negli ultimi tempi. Ma valli a capire i vicini di casa.

ALLE PAGINE 6 E 7

### L'ANALISI

Così la jihad allarga il campo dei nemici

RENZO GUOLO

**“R** ADUNO di crociati”. Così il comunicato dell'Isis definisce il concerto popolato di adolescenti colpito da Salman Abedi. Affermazione che definisce il campo del Nemico. Poco importa se vengono colpiti anche donne e bambini. In materia di vittime, lo jihadismo rinfaccia al mondo “crociato” un doppio standard.

A PAGINA 7

### IL SONDAGGIO DI REPUBBLICA

Pizzarotti il ribelle M5S verso il bis a Parma

MICHELE SMARGLASSI



**U** N SINDACO può cambiare una città, a volte una città cambia un sindaco. L'«effetto Parma» si legge sul viso di Federico Pizzarotti, sorridente, rilassato, ironico, loquace.

A PAGINA 15. SERVIZI A PAGINA 14



### SI APPELLA ALLA SENTENZA GRILLI

“Basta soldi a Veronica” La mossa di Berlusconi

EMILIO RANDACIO



**I** LEGALI di Silvio Berlusconi hanno presentato un'istanza alla Corte d'appello di Milano per anticipare l'udienza di divorzio con Veronica Lario e soprattutto per azzerare l'assegno mensile che l'ex cavaliere le versa: 1,4 milioni di euro.

A PAGINA 19

## STRAGE A MANCHESTER

# CI UCCIDONO I FIGLI

*Kamikaze islamico ammazza 30 ragazzini a un concerto. Per l'Isis era «un raduno di crociati». È guerra, ma l'Europa pensa all'accoglienza*

di **Alessandro Sallusti**

**P**iù di trenta bambini e ragazzi inglesi uccisi da un terrorista islamico i cui genitori libici erano stati accolti come fratelli. A volte sembra di essere dei preti, chiamati a celebrare con una certa frequenza il funerale con la solita omelia, ritoccata di volta in volta in base alle circostanze. Tanto che alla fine fai fatica a trovare parole nuove e tutto appare come un già visto e sentito. Solo che qui non siamo in chiesa e rivendichiamo almeno il diritto di bestemmiare contro Allah, un dio crudele e assassino. È inutile disquisire su che nesso ci sia tra immigrazione e terrorismo. Tutti i terroristi - è un fatto - sono immigrati di prima o seconda generazione e tenere separati i piani è esattamente il vicolo cieco nel quale ci hanno portato o, meglio, ci siamo infilati in nome di una distorta interpretazione - e purtroppo applicazione - dei sani principi occidentali di accoglienza e solidarietà.

È vero che non tutti i tedeschi sono stati complici delle camere a gas, ma ciò non ha impedito l'avverarsi dell'Olocausto. È vero che non tutti i sessantottini sono stati terroristi, ma la teoria dei «compagni che sbagliano» è quella che ha permesso il radicarsi della violenza con la sua lunga sca di morti. La questione non è se i muri sono belli o brutti, etici o scandalosi. Vivreste in una casa senza porte? Ecco, un Paese non può rinunciare alle sue frontiere e al loro meticoloso e severo controllo, altrimenti diventa terra di conquista e scorrerie.

Diventare cittadino italiano - o europeo - non può essere un fatto tecnico o burocratico. E neppure una necessità individuale. Lo status deriva dall'accettazione incondizionata e sincera di diritti e doveri non solo materiali. E non mi sembra che questo sia ciò che sta avvenendo.

Chi sostiene l'inverso, non può chiamarsi fuori dalle conseguenze che ciò comporterà. Scendere in piazza con la fascia tricolore al petto a difesa dell'immigrazione clandestina, come ha fatto solo pochi giorni fa il sindaco di Milano Beppe Sala, equivale a dare copertura morale e politica a trafficanti e mafie, cioè al brodo di coltura dei terroristi. Eugenio Scalfari ci ha messo quarant'anni ad ammettere di aver sbagliato a legittimare, con la sua penna, gli assassini del commissario Calabresi. Quando lo faranno Sala e i suoi tanti ispiratori ed emuli, purtroppo per noi sarà troppo tardi.



**VITTIMA DELL'ODIO** Saffie Rose Roussos, 8 anni, uccisa nell'attacco terroristico di un kamikaze alla fine del concerto di Ariana Grande a Manchester. È la più piccola vittima dell'attentato che ha provocato una trentina di morti e 120 feriti, in maggioranza giovanissimi

LE STORIE

**Saffie, la fan bambina simbolo delle vittime**

di **Nino Materi**

a pagina 2

ALLA RADICE DELL'ODIO

**Nel Corano i piccoli sono esseri inferiori**

di **Magdi Cristiano Allam**

a pagina 10

GENITORI E FIGLI AL CONCERTO

**L'orrore che unisce due generazioni**

di **Andrea Cuomo**

a pagina 9

LA SINISTRA ITALIANA PRO INVASIONE

**Uno schiaffo in faccia agli ipocriti in marcia**

di **Giannino della Frattina**

a pagina 13

CON UN RISARCIMENTO MILIONARIO

**E il governo di Londra «finanzia» i jihadisti**

di **Gian Micalessin**

a pagina 6

L'ANALISI

**Da Beslan al Bataclan è un attentato «puzzle»**

di **Fausto Biloslavo**

a pagina 4

Anche il tuo **Sogno** saprà trasformare in **Realtà**  
parola di Roberto Carfino  
Tel. 06.8549911  
www.immobiliaream.it

## LA VISITA BLINDATA DEL PRESIDENTE USA ALLA VIGILIA DEL G7 DI TAORMINA A Roma dal Papa. È il giorno del ciclone Trump

di **Paolo Guzzanti**

**Q**uando gli americani decisero di bombardare Roma il 19 luglio del 1943 si trovarono di fronte al problema dell'eccesso di piloti protestanti che si presentarono volontari per «bombardare il Papa». Il comandante in capo e futuro presidente americano Dwight Eisenhower dovette formare equipaggi di soli cattolici per i suoi bombardieri affinché non saltasse (...)

segue a pagina 15

IMPRESA SUL MORTIROLO

**Giro da pazzi Nibali stravince la tappa da duri**

di **Pier Augusto Stagi**

a pagina 37

MORTO A 89 ANNI

**Con Roger Moore se ne va lo 007 più british**

di **Cinzia Romani**

a pagina 34

Anche il tuo **Sogno** saprà trasformare in **Realtà**  
parola di Roberto Carfino  
Tel. 06.8549911  
www.immobiliaream.it

**AVEVA 89 ANNI**  
Roger Moore,  
quelle sette vite  
da James Bond



Caprara e L. BALZESCHI A PAGINA 34

**CASA TORO**  
Riapre il Filadelfia  
il pantheon della  
leggenda granata



Inveria, Carola, Calchiotta, Manassero ALL'ENIG. 42141  
LUNEDÌ 27/05/2017 ORE 18.00 SALI A PAGINA 27

**TORNA LO SQUALO**  
Impresa Nibali  
Domina in salita  
e infiamma il Giro



Giorgio Viberti A PAGINA 41



# LA STAMPA



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

MERCOLEDÌ 24 MAGGIO 2017 • ANNO 151 N. 142 • 1,50 € IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA SPEDIZIONE ABB. POSTALE - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO [www.lastampa.it](http://www.lastampa.it)

Sono ragazzi, famiglie e bimbi le 22 vittime dell'esplosione al concerto di Manchester. Il kamikaze è un ventiduenne di origini libiche

## Isis, attacco al nostro futuro

Gli islamisti rivendicano. May teme altri attentati e schiera l'esercito nelle maggiori città. Trump: sradicheremo i terroristi dal mondo. Oggi è a Roma, incontra il Papa e Mattarella

**LE RAGIONI DELLA NUOVA OFFENSIVA**

GIAMPIERO MASSOLO

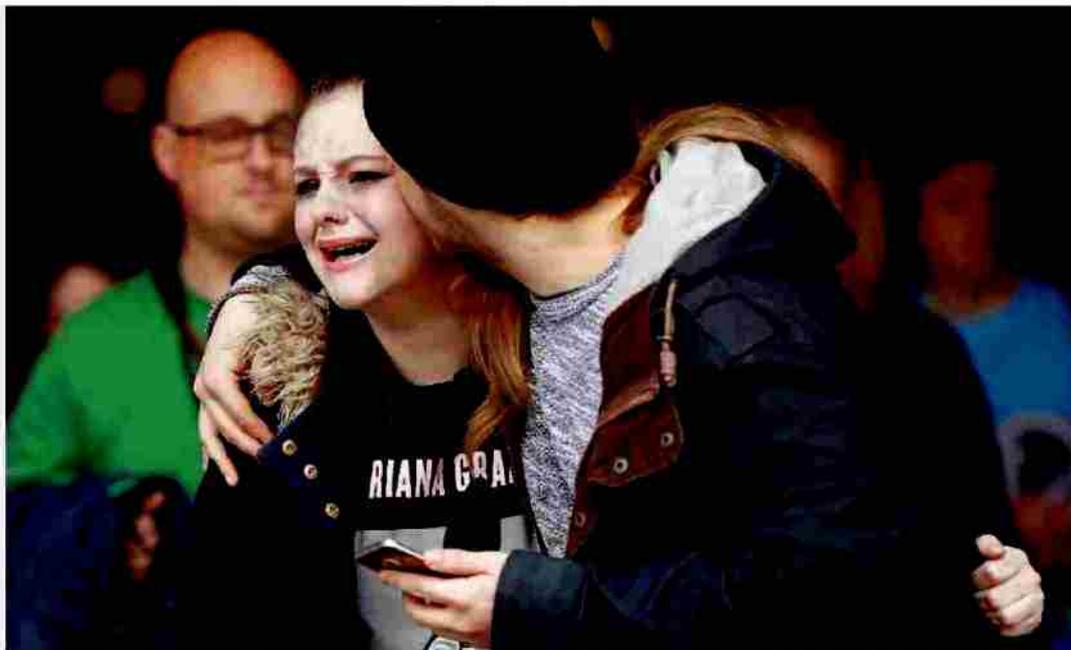
**M**anchester e i suoi morti. Le ragioni per un ennesimo attacco del terrorismo jihadista in Europa c'erano tutte e ve ne sono altrettante per prevederne ulteriori in un sequel del terrore che sembra non aver mai fine. Riepiloghiamo le rapidamente, anche se non sono inedite. Il fatto che il presunto attentatore, cittadino britannico nato nel Regno Unito, fosse figlio di rifugiati libici conferma che i processi di radicalizzazione non conoscono origine geografica. Se ci fosse dell'altro, potranno chiarirlo le indagini.

L'efficacia, anzitutto, delle coalizioni internazionali anti Isis - quella a guida americana e quella a prevalenza russa, da qualche tempo più convergenti nelle loro attività - ha drasticamente ridotto le piattaforme territoriali controllate dal sedicente stato islamico a cavallo tra Siria e Iraq e ha impedito i collegamenti, pur tentati, con altre roccaforti in Yemen, Somalia, Libia, Mali, Nigeria.

CONTINUA A PAGINA 27

**Regno Unito in trincea**  
Ma il Paese non cede all'odio "Vinceremo i nostri nemici"

FRANCESCO GUERRERA A PAGINA 7



Le lacrime di un'adolescente scampata all'attentato jihadista contro il concerto di Ariana Grande. Bressolin, Grignetti, Martinelli, Mastrolilli, Perosino e Stabile DA PAG. 8 A PAG. 11

FRANCESCA PACI  
INVIATA A MANCHESTER

**L'** Arena di Manchester è isolata, il Bataclan inglese è avvolto dai cordoni della polizia e dal silenzio. Intorno, spettrali, si aggirano i sopravvissuti.

CONTINUA ALLE PAGINE 2 E 3

**IL KILLER**  
Salman, la Jihad che viene dalla periferia

Davide Lessi A PAGINA 6

**LE STORIE**  
I sogni spezzati di Georgina, Laura e Chloe

Letizia Tortello A PAGINA 5

**La logica malata che considera colpevoli anche i bambini**

ALESSANDRO D'AVENIA

**S**olo durante una guerra l'ordine naturale di una società è sovvertito e so-

no i padri che seppelliscono i figli, ma i padri sanno che questa è in regola cruda della guerra, perché alla guerra ci vanno i giovani.

CONTINUA A PAGINA 27



**Buongiorno**  
MARTIA FELTRI

► Siccome in natura e quindi anche in politica nulla si crea e nulla si distrugge, non c'è niente di strano né di nuovo nell'ispirazione che Beppe Grillo conta di trarre da San Francesco d'Assisi. E gli sembrerà straordinariamente rivoluzionario, come tutto ciò che gli passa per la testa, senza verificare che non sia già passato per la testa di altri. E che teste. Silvio Berlusconi diceva che «il ruolo dell'Italia si colloca nell'eredità religiosa di San Francesco»; Gianfranco Fini trovava molto francescana la guerra all'Iraq perché «San Francesco non condannò l'uso delle armi per legittima difesa»; Sandro Bondi si sentiva affratellato a Fausto Bertinotti «nel nome di San Francesco»; Piero Fassino affrontava il dovere quotidiano «col conforto del ricordo di San Francesco»; Pierferdinando

**I poverelli d'Assisi**

Casini contava di rifarsi alla fede di San Francesco «nella ricerca del bene comune»; Massimo D'Alema lo citò ad Assisi come impegno personale (un po' disatteso), «non dobbiamo crederci il centro del mondo»; Umberto Bossi scrisse sulla Padania che la vita di San Francesco ormai guidava più la Lega che il Vaticano; Mario Monti riteneva San Francesco modernissimo, «e deve diventare l'esempio del mondo di oggi»; Giorgio Napolitano intendeva «riaffermare i valori di San Francesco nel mondo». In fondo per un politico indicare San Francesco per modello è come per un giornalista indicare Indro Montanelli e per un magistrato Giovanni Falcone: un bel modo di cavarsela quando non si sa più a che santo votarsi.



Lauretana, l'acqua più leggera d'Europa. Residuo fisso: 14 mg/l; durezza 0,55°F; sodio: 1,0 mg/l; valore di pH: 6,3 [www.lauretana.com](http://www.lauretana.com)



# Il Messaggero



€ 1,20\* ANNO 136 - N° 141  
ITALIA  
Sped. in AP. D. 351/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, comma 10

NAZIONALE



Mercoledì 24 Maggio 2017 • Maria V. Ausiliatrice

IL GIORNALE DEL MATTINO

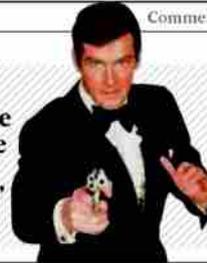
Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](http://ILMESSAGGERO.IT)

**Cultura in crisi**  
Kermesse trionfali ma il mercato di libri e cinema è in netto calo  
Giannino a pag. 20

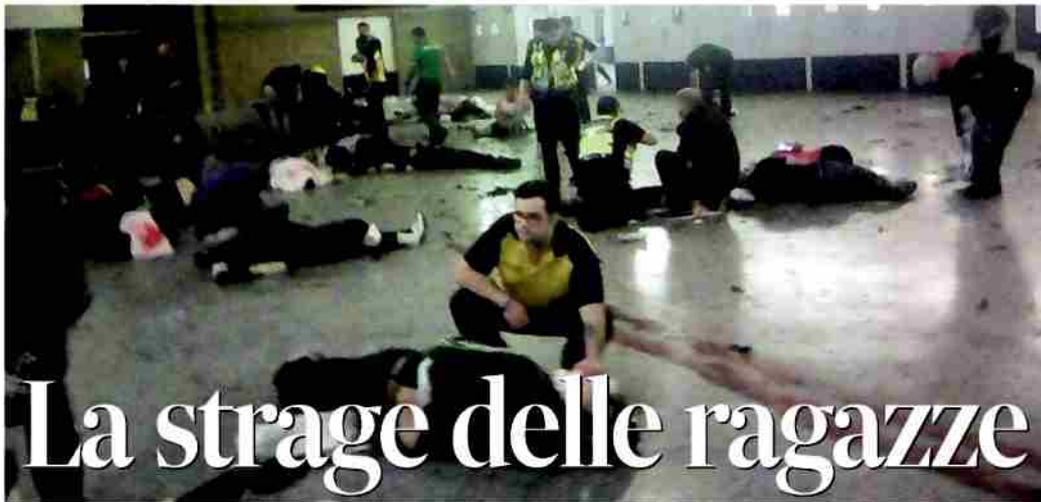
**Il Giro d'Italia**  
Nibali, impresa sullo Stelvio: vince e si avvicina alla maglia rosa  
De Bari nello Sport



**1927-2017**  
Addio Roger Moore elegante e seduttore come James Bond  
Fu sette volte "007"  
Pagani a pag. 27



## L'Isis rivendica l'esplosione al concerto: colpito un ritrovo di crociati



I primi soccorsi alle persone colpite dall'esplosione all'interno della Manchester Arena (foto AP). Sotto: alcuni dei ragazzi dispersi (foto ANSA)

# La strage delle ragazze

► Sono quasi tutti adolescenti e bambini i 22 morti nell'attacco kamikaze a Manchester. Fra le vittime anche una piccola di 8 anni. Il terrorista è un inglese di origini libiche

**Negare il futuro**  
Uccidere giovani perché la jihad infrange il tabù

Alessandro Orsini

I terroristi islamici giustificano l'uccisione dei bambini in tre modi principali. Il primo, molto diffuso negli attentati in Palestina, è di tipo militare. In questo caso i terroristi affermano che i bambini di oggi saranno i soldati israeliani di domani. Questa logica di ragionamento è stata riassunta da Ahlam Tamimi.

Continua a pag. 15

**Famiglia di rifugiati**  
Salman, bombarolo fai-da-te che teneva i documenti in tasca

Valentina Errante

Si chiama Salman Abedi, classe '94, passaporto britannico in tasca. Il giovane inglese che lunedì ha seminato la morte tra ragazzi come lui era nato a Manchester. Era lì che i suoi genitori avevano finito per rifugiarsi, dopo un breve soggiorno a Londra.

A pag. 5



**Nuovo flop degli 007 britannici**  
Il killer era conosciuto dai servizi

Ventura a pag. 9

**Stretta sui controlli**  
È psicosi attentati per i raduni musicali  
Crollano i biglietti

Marco Molendini

Effetto Grande (nel senso di Ariana e della bomba che ha trasformato il suo concerto da festa a cerimonia luttuosa): ieri il box office dei concerti si è quasi fermato. Oltre il 60% di vendite in meno, rispetto ai giorni precedenti.

A pag. 7  
Arnaldi, Camilletti, Marconi e Randjbar da pag. 2 a pag. 11

## Dal Papa, poi Colle e Gentiloni Trump a Roma prove di disgelo con Francesco



Donald Trump e Melania a Fiumicino

Alberto Gentili  
e Franca Giansoldati

Non alzare muri, accogliere i migranti, il dialogo come strada per la pace. Oggi Papa Francesco non farà giri di parole.

A pag. 12

## Il senso della visita L'Italia e il ruolo chiave nei rapporti con Mosca

Marco Gervasoni

È meglio che non coltiviamo troppe illusioni. Trump è a Roma più per essere ricevuto dal Papa che per svolgere una classica visita di Stato, giocoforza dai tempi più lunghi. Ma l'incontro con Mattarella e con Gentiloni, subito dopo Bergoglio, non è solo un passaggio protocolle.

Continua a pag. 15

## Capitale blindata Donald pizza in "casa" Ivanka cena in centro

Canettieri ed Evangelisti a pag. 13

## La manovra Bonus asili nido: per i nati dal 2016 mille euro l'anno

Luca Cifoni

Il numero delle slot machine in Italia dovrà essere ridotto del 15% già dalla fine di quest'anno. Ed è stato sbloccato il bonus asili nido: mille euro l'anno per i nati dal 2016. Le domande all'Inps potranno essere presentate a partire dal 17 luglio. Il governo accelera sulla "manovrina". Prevista anche la rottamazione delle liti fiscali estesa alle imposte locali.

A pag. 19



**IL GIORNO DI BRANCO**  
TORO, I PROGETTI SI REALIZZERANNO

Buongiorno, Toro! Mercoledì, giorno di mercati e soprattutto di Mercurio, astro del denaro e del lavoro in transito nel vostro segno insieme alla Luna. È il giorno giusto per tirare fuori dal cassetto quella idea, progetto, iniziativa... che custodite gelosamente. Sarete ascoltati perché siete convinti. Prosegue questa bella luce anche con Luna nuova di domani, che vi aiuta a dare un tocco nuovo, fresco, primaverile, all'amore. Auguri.

© PRODUZIONE BRANCO  
L'oroscopo a pag. 33

\* Tandem con altri quotidiani (non accusabili separatamente) nelle province di Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero - Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, La domenica con l'Espresso € 1,40, In Abruzzo, Il Messaggero - Corriere dello Sport - Stato € 1,20, Nel Molise, Il Messaggero - Quotidiano del Molise € 1,20. Nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero - Corriere dello Sport - Stato € 1,30.